



Le Assicurazioni Di Roma – Mutua Assicuratrice Romana

Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria (Solvency and Financial Condition Report - SFCR)

Valutazione al 31/12/2016

19/05/2017

Premessa	2
A. Attività e risultati	2
A.1 Attività	2
A.2 Risultati di sottoscrizione	3
A.3 Risultati di investimento	4
A.4 Risultati di altre attività	6
A.5 Altre informazioni	7
B. Sistema di governance	8
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	8
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità.....	13
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	14
B.4 Sistema di controllo interno.....	17
B.5 Funzione di audit interno	28
B.6 Funzione attuariale	39
B.7 Esternalizzazione.....	40
B.8 Altre informazioni	42
C. Profilo di rischio	42
C.1 Rischio di sottoscrizione.....	44
C.2 Rischio di mercato	49
C.3 Rischio di credito.....	50
C.4 Rischio di liquidità	51
C.5 Rischio operativo	51
C.6 Altri rischi sostanziali.....	52
C.7 Altre informazioni	54
D. Valutazione a fini di solvibilità	54
D.1 Attività	54
D.2 Riserve tecniche.....	57
D.3 Altre passività	62
D.4 Metodi alternativi di valutazione	64
D.5 Altre informazioni	64
E. Gestione del capitale.....	64
E.1 Fondi propri	64
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo.....	66
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	69
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	69
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	69
E.6 Altre informazioni	69
Informazioni facoltative aggiuntive	69
Allegati.....	69

Premessa

La presente relazione è predisposta in ottemperanza alla normativa Solvency II, in base alla quale la Compagnia ha l'obbligo di pubblicare una relazione (Solvency and Financial Condition Report - "SFCR") i cui contenuti e la cui struttura sono definiti nel Regolamento delegato (UE) 2015/35, nel Codice delle Assicurazioni Private e nella normativa regolamentare emanata dall'IVASS.

I contenuti della Relazione sono sviluppati dall'articolo 290 all'articolo 298 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 approvato dalla Commissione Europea (pubblicato sulla gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 17/01/2015 e direttamente vigente nei singoli stati dell'UE) e nelle norme tecniche di esecuzione (ITS-Implementing Technical Standards) emesse da E.I.O.P.A. Queste informazioni sono di natura qualitativa e quantitativa e sono integrate da modelli quantitativi - QRT.

L'ordinamento italiano ha recepito i principi della normativa comunitaria attraverso il Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016.

A. Attività e risultati

Le tabelle riportate nel presente paragrafo sono espresse in migliaia di euro.

A.1 Attività

Le Assicurazioni di Roma –Mutua Assicuratrice Romana, denominata anche brevemente AdiR, ha sede legale in Roma, Viale delle Mura Portuensi n. 33, ed è Iscritta alla Sezione I dell'Albo delle imprese istituito presso l'IVASS al n. 1.00040.

AdiR è soggetta alla Vigilanza Prudenziale esercitata dall'IVASS, Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede legale a Roma via del Quirinale 21.

La Società di revisione incaricata è la BDO Italia S.p.A. con sede legale in Milano Viale degli Abruzzi 94.

Il Fondo di garanzia previsto dalle disposizioni in materia di assicurazioni private ammonta ad Euro 16.000.000,00 (sedecimilioni) e risulta costituito da n. 4.000 (quattromila) quote da Euro 4.000,00 (quattromila) cadauna, così ripartito tra i Soci:

- *ROMA CAPITALE Via del Campidoglio n. 1, 00186 Roma*
n. quote 2974 pari ad Euro 11.896.000,00 % di possesso 74,35;
- *AMA S.p.A. Via Calderon de la Barca n. 87, 00142 Roma*
n. quote 360 pari ad Euro 1.440.000,00 % di possesso 9,00;
- *ATAC S.p.A. Via Prenestina n. 45, 00176 Roma*
n. quote 540 pari ad Euro 2.160.000,00 % di possesso 13,50;
- *COTRAL S.p.A. Via Bernardino Alimena n. 105, 00173 Roma*
n. quote 126 pari ad Euro 504.000,00 % di possesso 3,15.

Ai sensi e per gli effetti dell'Art. 12 dello Statuto Sociale " a ciascun socio compete un voto, qualunque sia il numero delle quote, ad eccezione di Roma Capitale (ex Comune di Roma), al quale spettano, ai sensi dell'art. 2538, comma 3, C.C., cinque voti ".

AdiR non appartiene ad un gruppo assicurativo.

AdiR rientra nell'ambito degli organismi partecipati da Roma Capitale, più specificamente, quale società strumentale il cui oggetto sociale è l'erogazione delle coperture assicurative all'Ente ed alle società del Gruppo Roma Capitale a tariffe competitive e con l'erogazione di un servizio ad hoc per ogni Socio-Assicurato.

Le aree di attività sostanziali dell'Impresa afferiscono alle coperture assicurative relative alla Responsabilità Civile Auto, alla Responsabilità Civile Generale ed alle coperture Incendio.

L'area geografica sostanziale in cui viene svolta l'attività dell'impresa afferisce, al momento, l'ambito della Regione Lazio, sebbene Le Assicurazioni di Roma sia autorizzata all'espletamento dell'esercizio delle assicurazioni e delle riassicurazioni nell'ambito del territorio nazionale.

Gli inizi dell'anno in corso si caratterizzano per un fatto significativo relativo all'attività assicurativa dell'impresa. A decorrere dal 1° gennaio 2017, l'impresa non assicura più le flotte bus del Socio Cotral Patrimonio (già Cotral S.p.A.).

A tal proposito appaiono significativi tre eventi:

1. l'operazione di scissione perfezionata da Cotral Patrimonio S.p.A. in favore di Cotral S.p.A.;
2. la procedura aperta indetta da Cotral Patrimonio S.p.A. per l'affidamento del servizio di copertura assicurativa dei rischi legati alla circolazione dei veicoli;
3. la conclusione della procedura aperta con l'aggiudicazione definitiva ad altra compagnia assicurativa di mercato.

A.2 Risultati di sottoscrizione

L'esercizio 2016 si caratterizza con ricavi relativi alla raccolta premi, realizzati esclusivamente nel territorio italiano, per 53 milioni di euro rispetto ai 60 consuntivati nello scorso esercizio.

La tabella che segue pone in evidenza l'evoluzione dei premi per le singole LoB, unitamente alla composizione del portafoglio.

LoB	Descrizione	Premi		Val. assoluto		Composizione % del Portafoglio	
		31.12.2016	31.12.2015	Val. assoluto	%	31.12.2016	31.12.2015
1	Medical expense insurance	32	65	(33)	(50,8%)	0,1%	0,1%
2	Income protection insurance	497	617	(120)	(19,4%)	0,9%	1,0%
4	Motor vehicle liability insurance	24.236	25.978	(1.742)	(6,7%)	45,5%	43,2%
5	Other motor insurance	1.667	1.909	(242)	(12,7%)	3,1%	3,2%
6	Marine, aviation and transport insurance	286	415	(129)	(31,1%)	0,5%	0,7%
7	Fire and other damage to property insurance	3.813	4.905	(1.092)	(22,3%)	7,2%	8,2%
8	General liability insurance	22.705	26.214	(3.509)	(13,4%)	42,6%	43,6%
10	Legal expenses insurance	0	1	(1)	(100,0%)	0,0%	0,0%
11	Assistance	20	22	(2)	(9,1%)	0,0%	0,0%
12	Miscellaneous financial loss	7	8	(1)	(11,9%)	0,0%	0,0%
Totale Lavoro Diretto		53.263	60.134	(6.871)	(11,4%)	100,0%	100,0%

La diminuzione dei premi pari a 6,9 milioni di euro (erano stati già 5,9 milioni nel 2015 rispetto al 2014), con un decremento percentuale dell'11,4%, è generata principalmente dagli adeguamenti tariffari praticati, a fronte dei miglioramenti tecnici registrati, in particolare verso Roma Capitale. Tale decremento di premi, in termini assoluti, è dovuto principalmente ai due maggiori rami ministeriali esercitati dalla Mutua e più in particolare la Responsabilità Civile Generale (Lob 8) e la Responsabilità Civile Auto (Lob 4).

A.3 Risultati di investimento

Gli investimenti della Compagnia valorizzati nel bilancio civilistico al 31.12.2016 ammontano a 289,1 milioni di euro, contro i 284,1 milioni di euro registrati nel 2015 con un incremento di 4,9 milioni di euro (+1,7%) frutto della attività ordinaria della compagnia.

Nella voce degli investimenti, sono ricomprese le disponibilità liquide e i beni immobiliari destinati all'esercizio dell'impresa.

(importi in migliaia)	31.12.2016	% sul totale	31.12.2015	Variazioni	
				Val. ass.	%
Beni Immobili	10.836	3,7%	9.982	854	0,1
Imprese del gruppo e altre partecipate	0	0,0%	3	(3)	(100%)
Altri investimenti Finanziari	220.702	76,4%	245.118	(24.416)	-10,0%
Liquidità	57.525	19,9%	29.030	28.495	98%
TOTALE INVEST. E LIQUIDITA'	289.063	100%	284.133	4.930	1,7%

Beni Immobili

Il valore complessivo degli immobili, sia destinati all'esercizio dell'impresa che ad uso di terzi, si attesta, al 31.12.2016, a 10,8 milioni di euro rispetto ai 10 milioni dello scorso esercizio. La variazione deriva in via esclusiva dall'iscrizione a cespiti dei SAL chiusi nel periodo, nell'ambito del processo di ristrutturazione dell'immobile cielo terra di Mura Portuensi destinato a nuova sede della Compagnia.

Nel corso dell'esercizio, il processo di ammortamento si è limitato all'immobile non strumentale sito in Roma in Via E. Q. Visconti, unica ulteriore proprietà immobiliare della Mutua ed è stato pari a 29 mila euro.

Altri investimenti finanziari: Titoli a reddito fisso, partecipazioni, Mutui, Prestiti e Liquidità

L'esercizio si è caratterizzato per una performance finanziaria che ha determinato un risultato da investimenti pari a 8,2 milioni. Le plusvalenze nette da realizzo consuntivate nel bilancio civilistico sono pari a 3,3 milioni di euro; in lieve diminuzione i redditi ordinari netti che ammontano a 5,8 milioni di euro.

Nella tabella che segue sono rappresentati i redditi finanziari consuntivati al 31.12.2016 suddivisi per attività:

REDDITI DI NATURA FINANZIARIA	Bilancio 2016
Proventi mobiliari ordinari netti	5.795
Proventi immobiliari ordinari netti	15
Totale Redditi Ordinari	5.810
Minus da negoziazione	(1.154)
Plus da negoziazione	4.422
TOTALE Redditi da realizzo	3.268
rettifiche di valore	(1.202)
riprese di valore	344
immobili: amm.to	(29)
TOTALE Redditi da valutazione	(887)
Finanziamenti	4
Interessi sui depositi	(3)
TOTALE REDDITI FINANZIARI	8.192

In termini di asset allocation la Compagnia chiude con il valore del comparto governativo pari al 51,95% del portafoglio mobiliare e con un'esposizione al 2,91% per l'azionario. L'obbligazionario corporate europeo è pari al 30,01%, mentre l'obbligazionario non-euro è pari al 15,13%.

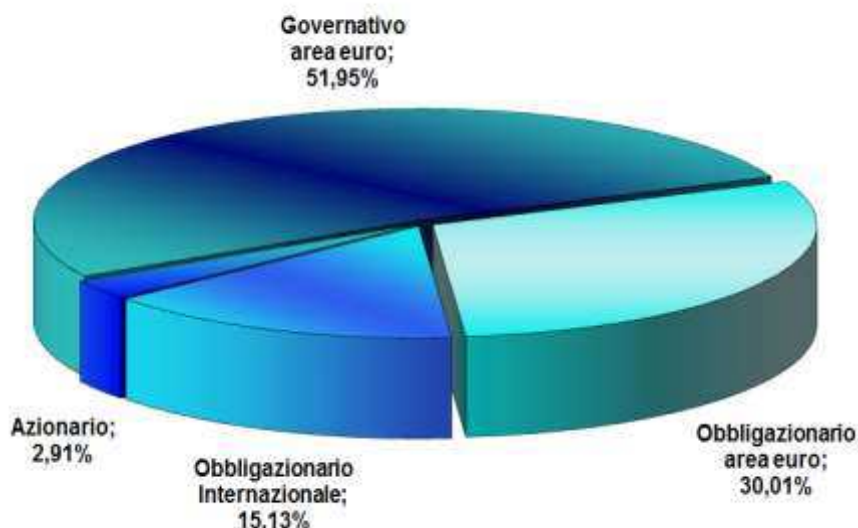
Nella tavola evidenza delle consistenze per classe in raffronto alle valorizzazioni 2015.

	2016	2015	Variazione
2 Quote di fondi comuni di investimento	15.727	11.108	4.619
3 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	202.515	231.390	(28.875)
4 Finanziamenti	81	93	(12)
TOTALE	218.323	242.591	(24.268)

L'utilizzo di fondi comuni d'investimento nel 2016, come nell'esercizio precedente, deriva da un'attenta politica, messa in atto dalla Compagnia, volta a cogliere a pieno le tendenze offerte dal mercato nei comparti ove è preferibile procedere ad acquisti indiretti al fine di mitigare il rischio di controparte e di aumentare la diversificazione degli asset.

L'elevato livello della liquidità è dovuta alle operazioni di vendita effettuate a chiusura dell'esercizio, nonché dal posizionamento strategico derivante dall'attesa di uno shift verso l'alto della curva dei tassi, poi materializzatosi nei primi mesi del 2017.

Asset Allocation Portafoglio Mobiliare



A.4 Risultati di altre attività

Oltre ai risultati afferenti all'attività industriale ed alla collegata gestione degli attivi finanziari, la Compagnia ha ulteriori attività che generano costi e ricavi.

Nell'ambito delle valorizzazioni di Bilancio, assumono rilevanza in tal senso voci di costo e ricavo riconnesse alle attività principali quali i proventi della gestione ordinaria che nel 2016 ammontano a 8,5 milioni di euro, contro i 7,3 dello scorso esercizio. Nella Tabella che segue è data evidenza dell'andamento registrato nel corso dell'anno e le singole voci di dettaglio.

Altri proventi ordinari	2016	2015	Variazione
Interessi su crediti	97	146	(49)
Prelievi dai fondi	8.266	7.109	1.157
Interessi attivi su c/c bancari	3	18	(15)
altri vari	122	72	50
TOTALE	8.488	7.345	1.143

I prelievi dai fondi sono riconducibili prevalentemente al perfezionamento, da parte dei Soci-Assicurati, dei pagamenti derivanti dai Piani di Rientro dal debito pregresso, da un'analitica e sistematica valutazione sull'esigibilità delle somme da recuperare per surroghe e dal favorevole andamento del contenzioso tributario e legale.

Per quanto riguarda gli altri oneri si registra una variazione in aumento di 1,8 milioni, passando da 1,7 milioni di euro registrati nel 2015 ai 3,5 milioni del 2016. Nella tavola il dettaglio delle varie voci.

Altri oneri ordinari	2016	2015	Variazione
Accantonamento ai fondi	2.136	1.056	1.080
Perdite e Rettifiche su crediti	1.064	105	959
Altri oneri amministrativi	48	216	(168)
Spese per società di Revisione	66	72	(6)
Spese sociali e assembleari	137	202	(65)
Spese bancarie - attività ordinaria	43	51	(8)
TOTALE	3.494	1.702	1.792

Gli accantonamenti operati nel corso dell'esercizio riguardano principalmente l'analitica e sistematica valutazione sull'esigibilità delle somme da recuperare per surroga e l'incremento del fondo rischi ed oneri a seguito di stanziamenti prudenziali per nuovi contenziosi e per le incentivazioni all'esodo del personale in via di definizione.

Le perdite su crediti afferiscono principalmente all'annullamento del credito residuo vantato verso il socio Ama S.p.A. a seguito di una transazione stipulata con la Mutua nel corso dell'anno per la restituzione degli interessi di mora dovuti al ritardato pagamento dei premi pregressi. L'importo risultava comunque totalmente svalutato nell'esercizio precedente.

La diminuzione degli altri oneri amministrativi deriva principalmente dalla definizione nel 2015 di sanzioni da parte dell'organo di Vigilanza a chiusura del processo ispettivo chiuso nel 2013.

Per quanto riguarda la gestione di natura straordinaria, marginali sono i proventi che, nel 2016, ammontano a 7 mila euro; inverso, risultano rilevanti gli oneri straordinari che consuntivano valori per 1,6 milioni di euro. Essi si caratterizzano in via quasi esclusiva dalla minusvalenza generata dalla negoziazione del Titolo Subordinato MPS Upper Tier II, acquistato all'emissione ed iscritto tra gli investimenti durevoli. Nella tavola che segue è data evidenza del dettaglio delle singole voci.

Oneri Straordinari	
Sopravvenienze passive	18
Oneri indennità personale	225
Minus alienazione inv. Durevoli	1.368
Minus alienazione beni mobili	10
Fatture per stanziamenti	13
Partite tributarie	11
Totale	1.645

A.5 Altre informazioni

Al momento della stesura della presente Relazione non vi sono informazioni ulteriori relative alla Attività ed ai Risultati dell'Impresa

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre Consiglieri (Presidente, Vice Presidente ed un Consigliere di Amministrazione).

Tutti i membri del Consiglio di amministrazione sono privi di deleghe esecutive; l'Art. 19 dello statuto Sociale attribuisce la rappresentanza, anche in giudizio, della società, nonché la firma sociale al Presidente e, in sua vece, al Vice Presidente.

In linea con le responsabilità che la normativa civilistica e di vigilanza attribuisce all'Organo Amministrativo, l'impresa ha inteso consolidare un processo di rafforzamento dei presidi normativi interni al fine di definire in modo analitico i poteri attribuiti al Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità con cui i medesimi poteri sono esercitati dall'organo Amministrativo.

A tal riguardo, l'impresa ha predisposto un Regolamento del Consiglio di Amministrazione "Codice di Corporate Governance", che definisce le linee guida ed i criteri di riferimento per il funzionamento dello stesso, prevedendo specifici obblighi comportamentali per ciascun membro, al fine di garantire l'effettivo conseguimento degli scopi sociali e, in termini generali, garantire la sana e prudente gestione della Compagnia.

Lo Schema del Codice Corporate Governance consente all'impresa di organizzare la struttura interna della società secondo un sistema articolato ed omogeneo di regole in grado di assicurare l'affidabilità del management e l'equo bilanciamento tra il potere di quest'ultimo e gli interessi dei Soci.

A tal fine stabilisce i modi di definizione ed esecuzione delle strategie di impresa, individua i relativi poteri e responsabilità ed introduce forme di controllo e di pubblicità dell'attività svolta, anche in adeguamento al D.lgs 231/2001.

Sono state definite le funzioni ed i compiti aziendali in modo tale che vi sia una netta distinzione dei rapporti sussistenti tra il ruolo di indirizzo del Consiglio di Amministrazione, del controllo esercitato dal Collegio sindacale e dalla società di revisione.

Sono stati descritti i flussi informativi nelle modalità di reporting periodici, consuntivi, di redazione di relazione da parte del Responsabile del Controllo sulla Funzione esternalizzata, di informativa dello stato di avanzamento delle attività svolte, di report consuntivo annuale e le regole di condotta in merito agli obblighi informativi.

Sono state, altresì, precisate le modalità di coordinamento e di collaborazione tra gli stessi e con le funzioni operative, nel caso in cui gli ambiti di controllo permettano di sviluppare sinergie. Nel definire le modalità di raccordo, la Compagnia presta attenzione a non alterare, anche nella sostanza, le responsabilità ultime degli organi Sociali sul sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione:

- i. approva l'assetto organizzativo dell'impresa nonché l'attribuzione di compiti e di responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo, in modo da poterli adattare tempestivamente ai mutamenti degli obiettivi strategici e del contesto di riferimento in cui la Mutua opera;
- ii. assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata un'appropriata separazione delle funzioni;
- iii. approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in

- essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza, qualora decida di avocare a se i poteri delegati;
- iv. richiede di essere periodicamente informato sulla efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - v. assicura un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso;
 - vi. definisce infine le direttive in materia di Sistema dei Controlli Interni (S.C.I.), nonché richiede periodicamente di essere informato sulla sua efficacia e adeguatezza;
 - vii. provvede alla definizione di politiche aziendali che evidenzino per le principali tematiche oggetto di gestione oltre che gli indirizzi strategici, i momenti di controllo e verifica, nonché le modalità di ripartizione delle responsabilità e dei ruoli.

In tale ambito annualmente vengono verificate le necessità di implementazione delle policy in essere e la necessità di predisporre di nuove in ragione di tematiche da attenzionare e/o argomenti per i quali risulta necessario l'interessamento diretto dell'organo amministrativo.

Secondo quanto disciplinato dalla Statuto Sociale della Compagnia, il C.d.A. compie tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli adempimenti che la legge e lo Statuto stesso riservano all'Assemblea dei Soci.

L'Organo Amministrativo ha il potere di convocare l'Assemblea dei Soci, eventualmente anche su richiesta dei Soci stessi o del Collegio Sindacale, secondo le modalità e le tempistiche previste dallo Statuto Sociale.

Il C.d.A. è investito anche del potere di adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni normative emanate dall'Istituto di Vigilanza.

Poiché ciascun amministratore è tenuto ad "agire in modo informato", può chiedere agli Organi delegati, ovvero alle Direzioni/Funzioni aziendali, che in sede di adunanza siano fornite informazioni in merito alla gestione della Società, alla sua prevedibile evoluzione, alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e di coordinamento.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società e più segnatamente ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea.

L'Assemblea dei Soci nomina anche il Collegio Sindacale che è composto da tre membri effettivi ed un supplente.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e delle disposizioni statutarie della Compagnia, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

L'organo di controllo in primo luogo:

- verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'impresa ed il suo corretto funzionamento;
- valuta l'efficienza e l'efficacia del S.C.I., segnalando al C.d.A. le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del S.C.I., indicando e sollecitando idonee misure correttive.

Nell'organigramma seguente, che riporta la struttura complessiva della Mutua, si evince che tutte le funzioni di controllo interno (Internal Audit, Compliance, Risk Management, Funzione Attuariale)

riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione e non hanno nessun collegamento funzionale con aree operative. Si rimanda al paragrafo B.4 per gli approfondimenti relativi a tali funzioni.



Modifiche significativa al sistema di governance

A fine esercizio 2016, essendo scaduto il contratto con il Direttore Generale, l'impresa ha indetto un apposito avviso di selezione pubblica comparativa, con durata annuale (dal primo gennaio al 31 dicembre 2017).

Effettuate le opportune verifiche in ordine alla selezione delle domande di partecipazione pervenute ed alla sussistenza dei requisiti di professionalità ed onorabilità da parte dei candidati, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 gennaio u.s. ha deliberato la ulteriore assegnazione, annuale, della carica di Direttore Generale, a colui che già ricopriva tale incarico; in tale sede, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, altresì, di assegnare al Direttore Generale, le stesse deleghe conferite nella seduta consiliare del 6 maggio 2016, giusta procura speciale del 23 maggio 2016 repertorio n. 2462 e raccolta n. 1438.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 29 marzo 2016 ha definito una specifica Politica di rendicontazione delle deleghe esecutive, con particolare riferimento, alle deleghe attribuite al Direttore Generale.

Nell'ambito della politica di rendicontazione sono state definite le informazioni, oggetto di segnalazione al Consiglio di Amministrazione; sono stati individuati i tipi di flussi informativi; sono state tracciate le principali attività riconducibili all'azione esecutiva dell'impresa.

A seguito di assessment organizzativo deliberato dal Consiglio di Amministrazione, sono state conferite procure speciali e, pertanto, risultano titolari di deleghe operative:

- Il Responsabile Area Sinistri (Procura Speciale del 24 marzo 2017, Repertorio n. 3038);
- Il Responsabile Contenzioso e Sinistri Gravi (Procura Speciale del 24 marzo 2017, Repertorio n. 3037);
- Il Responsabile Auto-non Auto (Procura Speciale del 24 marzo 2017, Repertorio n. 3039);
- Il Responsabile Assuntivo (Procura Speciale del 24 marzo 2017, Repertorio n. 3040);
- Il Responsabile dell'Amministrazione fiscale (Procura Speciale del 24 marzo 2017, Repertorio n. 3036).

Rimangono immutate le deleghe precedentemente conferite al Dirigente dell'Area Amministrazione e Finanza (Procura Speciale del 15 luglio 2014 Repertorio n. 1166)

Informazioni sulla politica e sulle pratiche retributive della Compagnia

Il C.d.A. definisce e rivede periodicamente le politiche di remunerazione ai fini dell'approvazione dell'assemblea ordinaria prevista dall'art. 15 dello Statuto, ed è responsabile della loro corretta applicazione.

In data 17 gennaio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Mutua ha approvato il testo sulle linee guida in tema di remunerazione per l'esercizio 2017 al fine di assolvere le prescrizioni del regolamento Isvap n. 39 del 2011.

In data 28 aprile 2017 l'Assemblea dei Soci ha approvato le suindicate linee guida.

In tale ambito si è, proceduto:

- a. ad individuare come soggetto di impatto significativo per la società il solo Direttore Generale, nonché Direttore Amministrazione e Finanza, in considerazione delle deleghe operative riconosciute con delibera del Consiglio di Amministrazione dello scorso 17 gennaio 2017;
- b. a non prevedere compensi variabili per i singoli membri del Consiglio di Amministrazione;
- c. a non prevedere compensi variabili per il Direttore Generale;
- d. ad esplicitare che la cadenza della verifica delle politiche di remunerazione da parte delle funzioni di controllo interno sia almeno annuale.

Le citate linee guida definiscono altresì i compiti e le responsabilità degli Organi Sociali e delle Funzioni Aziendali, coerentemente con quanto previsto dalla normativa vigente ed in linea con la struttura organizzativa della Compagnia. La politica di remunerazione della Compagnia è coerente con una sana e prudente gestione dei rischi aziendali ed in linea con gli obiettivi strategici, con la redditività e con uno stato di "sostanziale equilibrio" dell'impresa nel lungo termine. Gli elementi principali assunti a riferimento in materia sono legati agli aspetti di meritocrazia, eticità, competenza, professionalità e disponibilità dei dipendenti, nonché alle previsioni contenute nelle disposizioni contrattuali vigenti.

La remunerazione del Direttore Generale è definita nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 1, del D.L. 66/2014 che fissa il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di Cassazione previsto dall'articolo 23-bis, comma 5-ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, nonché sulla base delle direttive impartite dal socio di Riferimento con deliberazione n. 58 del 6 marzo 2015.

La componente fissa della retribuzione del Direttore Generale è definita secondo quanto disciplinato dal Contratto Collettivo nazionale della categoria di appartenenza nonché dagli accordi integrativi aziendali ed individuali nel rispetto di quanto stabilito dalla Giunta Capitolina con Deliberazione n. 58 del 2015.

La remunerazione dell'Organo Amministrativo della Compagnia, è definita in conformità con le disposizioni normative vigenti in materia e nel rispetto dei requisiti e dei limiti fissati dalla legge e dalle vigenti Delibere di Roma Capitale, con particolare riferimento alla Deliberazione della Giunta Capitolina n. 58 del 6 marzo 2015 adottata ai sensi dell'art. 18, co. 2 bis, del D.L. 112/2008, alle quali la Mutua è tenuta a conformarsi in quanto espressione del Socio di Riferimento.

L'Assemblea dei Soci stabilisce i compensi spettanti al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed agli altri Amministratori. L'Assemblea approva anche le politiche di remunerazione a favore degli Organi Sociali e del personale, previamente definite dall'Organo Amministrativo.

La Delibera della Giunta di Roma Capitale n. 134 del 20 aprile 2011 ha definito i compensi dei componenti degli Organi Amministrativi delle Società non quotate a totale/prevalente partecipazione di Roma Capitale. I compensi sono definiti in modo da assicurare l'effettivo bilanciamento tra parte fissa e variabile (qualora prevista) della remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione definisce su proposta del Presidente e riesamina con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione, propedeutica ai fini della sua approvazione da parte dell'Assemblea Ordinaria dei Soci.

I compensi spettanti al Collegio Sindacale sono stati deliberati dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2016 coerentemente con quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta Capitolina n. 52 de 12 aprile 2016. Secondo quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 39, non sono riconosciuti ai Sindaci compensi collegati ai risultati o basati su strumenti finanziari.

I Contratti Collettivi Nazionali del settore assicurativo, che disciplinano i rapporti fra le imprese di assicurazione ed il personale dipendente non dirigente e dirigente, prevedono a favore di ciascun lavoratore un trattamento previdenziale integrativo.

Coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità, di revisione interna ed attuariale

L'impresa ha predisposto un Regolamento del Consiglio di Amministrazione "Codice di Corporate Governance" che definisce, altresì, le modalità di coordinamento e di collaborazione tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni operative ed i flussi informativi.

A ciascuna funzione sono attribuiti compiti di coordinamento, attraverso i quali, viene assicurata una corretta interazione tra tutte le funzioni e gli Organi di Amministrazione e Controllo.

Le modalità di coordinamento sono descritte attraverso una adeguata reportistica resa agli organi aziendali affinché questi ultimi maturino una comprensione e corretta valutazione dei rischi.

Informativa agli organi di amministrazione e controllo

All'interno del "Codice di Corporate Governance" l'impresa, come già detto, ha previsto dei flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale ad opera delle funzioni di controllo secondo la best practice di mercato. Si riportano di seguito i principali flussi suddivisi per funzioni.

Funzione Internal Audit: Piano di Attività annuale; report ordinari e consuntivi (ad evento); relazione consuntiva annuale; risultati delle attività svolte su situazioni di particolare gravità (ad evento); informativa circa la necessità di effettuare verifiche non previste nel piano (ad evento).

Funzione Risk Management: Piano di Attività annuale; Relazione consuntiva annuale; Relazione annuale sulla valutazione qualitativa dei rischi; flussi di reporting su analisi quantitative e stress test (ad evento); informativa circa l'evoluzione dei rischi (ad evento); informativa aggregata e di dettaglio sui KRI (Key Risk Indicator) (semestrale); informativa in materia di attività finanziaria (trimestrale); informativa sullo stato di avanzamento del piano di mitigazione (semestrale).

Funzione Compliance: Piano di Attività annuale; relazione sulle attività poste in essere (trimestrale); report consuntivo (annuale); report ordinari (ad evento); specifiche informative a seguito di fatti di rilevante impatto (ad evento).

Funzione attuariale: Relazione annuale sull'attività svolta; Relazione trimestrale sull'attività svolta.

Sono inoltre previsti dei flussi operativi ad opera di altre funzioni aziendali. Ad esempio:

Funzione Controllo Tecnico e Antifrode: Reportistica in merito ai controlli effettuati (trimestrale); informativa sui reclami pervenuti (semestrale); Predisposizione della politica di contrasto ai fenomeni fraudolenti (annuale); Relazione annuale sui controlli effettuati in materia di contrasto dei fenomeni fraudolenti (annuale); evidenze dei controlli effettuati in materia di contrasto dei fenomeni fraudolenti (semestrale).

Area Amministrazione e Finanza: Analisi degli aggregati economici, finanziari e patrimoniali, rispetto agli obiettivi di budget prefissati (trimestrale); informativa sugli investimenti (trimestrale).

Responsabili del controllo sulle attività esternalizzate: trimestralmente per le attività delle Funzioni di Controllo Interno e semestralmente per tutte le altre attività, attraverso la redazione di una sintesi sull'andamento dei servizi erogati.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

L'impresa ha definito una policy che descrive le modalità di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica e di professionalità, onorabilità ed indipendenza per i componenti dell'Organo Amministrativo, dell'Organo di Controllo, le figure dirigenziali ed i Responsabili sulle attività di controllo delle attività esternalizzate.

La valutazione dei requisiti dei componenti dell'Organo Amministrativo e dell'Organo di controllo, delle figure dirigenziali viene effettuata al momento iniziale dell'incarico e nel continuo, ogni qualvolta si verificano situazioni nuove per le quali necessita una nuova valutazione dei requisiti.

Per quanto riguarda le modalità di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica e di professionalità, onorabilità ed indipendenza dei Responsabili sulle attività di controllo delle attività esternalizzate e dei Responsabili delle attività di controllo, viene effettuata al momento iniziale dell'incarico e nel continuo, ogni qualvolta si verificano situazioni nuove per le quali necessita una nuova valutazione dei requisiti e comunque almeno una volta l'anno.

Per quanto riguarda le modalità di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica e di professionalità, onorabilità ed indipendenza dei Responsabili sulle attività di controllo delle attività esternalizzate viene effettuata al momento iniziale dell'incarico e nel continuo, ogni qualvolta si verificano situazioni nuove per le quali necessita una nuova valutazione dei requisiti e comunque almeno una volta l'anno.

L'impresa quando valuta l'idoneità di una persona, esamina anche la sua onestà e solidità finanziaria, sulla base di prove rilevanti pertinenti al suo carattere, comportamento personale ed alla sua condotta professionale, inclusi tutti gli aspetti di tipo penale, finanziario e di vigilanza.

Per quanto riguarda i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza dei componenti il Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale, le figure dirigenziali ed i Responsabili sulle attività di controllo delle attività esternalizzate si applicano le disposizioni di cui al Decreto Ministero dello sviluppo economico, 11 novembre 2011 n°220.

Per quanto riguarda i componenti del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale e le figure dirigenziali si verificano, altresì, i requisiti ai sensi dell'art. 36 della Legge 22 dicembre 2011 n. 214 (divieto di interlocking).

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale ed alle figure dirigenziali si applicano, altresì, le disposizioni in materia di inconfirabilità ed incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni ai sensi del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Attraverso un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, la Compagnia identifica, valuta e controlla i rischi maggiormente significativi, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Nella valutazione del proprio profilo di rischio, tenendo in considerazione le specificità del business in cui opera, le *best practices* presenti sul mercato e la normativa vigente, la Compagnia ha mappato i rischi ritenuti significativi a cui è esposta e li ha classificati nelle seguenti macro categorie:

1. rischi di sottoscrizione
 - a. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Non-life (*Non-Life underwriting risk*)
 - i. rischio di tariffazione e di riservazione (*Non-Life premium and reserve risk*)
 - ii. rischio catastrofale (*Non-Life CAT risk*)
 - b. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Health (*Health underwriting risk*)
 - i. rischio di tariffazione e di riservazione (*Health NSLT premium and reserve risk*)
 - ii. rischio catastrofale (*Health CAT risk*)
2. rischi di mercato
 - a. rischio tasso d'interesse (*Interest risk*)
 - b. rischio azionario (*Equity risk*)
 - c. rischio immobiliare (*Property risk*)
 - d. rischio spread (*Spread risk*)
 - e. rischio di concentrazione (*Concentration risk*)
3. rischi di credito
 - a. rischi di credito per esposizioni di tipo 1 (*Credit type 1 exposures*)
 - b. rischi di credito per esposizioni di tipo 2 (*Credit type 2 exposures*)

4. rischi di liquidità
5. rischi operativi (*Operational Risk*)
6. altri rischi sostanziali
 - a. rischio paese

In particolare, la Funzione di Risk Management ha catalogato come maggiormente significativi per la Compagnia, ovvero quei rischi le cui conseguenze possano minare la solvibilità della stessa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, i rischi di cui ai summenzionati punti 1, 2 e 3.

Il processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi *Solvency II* ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il *Solvency Capital Requirement (SCR)*, ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99.5%, così come definito dalla Direttiva 2009/138/CE (*Solvency II*), sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 (*Atti Delegati*). Inoltre nella misurazione viene considerato l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Le modalità di gestione delle esposizioni al rischio, in accordo con il proprio modello di business ed il *Risk Appetite Framework (RAF)*, ovvero il sistema degli obiettivi di rischio, si articola in una serie di processi/fasi sintetizzabili nei seguenti punti:

- valutazione ex ante: la Funzione di Risk Management, con il supporto delle altre Funzioni, sviluppa un'analisi di dettaglio del profilo di rischio/rendimento (*Risk Appetite*) della Compagnia: l'obiettivo è da un lato massimizzare il rendimento atteso per i futuri anni, ottimizzando la composizione del Piano Strategico Operativo (PSO), e dall'altro minimizzare l'assorbimento di capitale. A tal fine la funzione di Risk Management valuta gli obiettivi e i risultati non solo a livello di portafoglio, ma anche per singola *Line of business (LoB)*, fornendo adeguate indicazioni al fine di sviluppare le *LoB* con business maggiormente redditizio e limitando quelle con andamenti sfavorevoli o eccessivamente rischiosi. Tale valutazione viene effettuata avendo riguardo sia le attività che le passività.

Sulla base dei principali risultati vengono definiti gli obiettivi quantitativi ed i limiti operativi (*Risk Tolerance*) di breve-medio termine, utilizzando adeguate misure quantitative come:

- o *Combined Ratio*: dato dal rapporto tra gli oneri per sinistri e spese di competenza dell'anno ed i premi di competenza dell'anno. Se tale rapporto è inferiore all'unità allora la singola *LoB* o l'intero portafoglio è redditizio e viceversa se superiore all'unità.
 - o *Solvency Ratio*: dato dal rapporto tra gli *Own Fund* e il *SCR* ed esprime il grado di solvibilità della Compagnia. Se tale rapporto è superiore all'unità allora la Compagnia è solvibile e viceversa se inferiore all'unità.
- valutazione ex post: sulla base dei dati consuntivati, vengono valutati e monitorati gli indicatori definiti ex ante, al fine di controllare che quest'ultimi rispettino i limiti operativi prefissati.
 - azioni intraprese: la Compagnia definisce procedure in grado di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono compromettere l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, danneggiare significativamente la situazione

patrimoniale ed economica o implicare un superamento non occasionale delle soglie di tolleranza fissate.

Nel caso in cui il *Solvency Ratio* sia inferiore alla soglia del *Risk Appetite* del 130% fissato dal Consiglio di Amministrazione, ma entro la soglia di *Risk Tolerance* del 20%, la Compagnia risulta solvibile ma con un livello non opportuno; in tal caso la Compagnia può continuare a svolgere il proprio business cercando di minimizzare l'assorbimento di capitale pro futuro senza ricorrere ad un piano di emergenza. Alcune delle azioni che la Compagnia potrebbe intraprendere sono:

- modifica dell'*asset allocation* del portafoglio degli impieghi finanziari al fine di mitigare i rischi finanziari;
- modifica del *pricing* e dell'*underwriting* al fine di contenere i rischi tecnici;
- modifica della politica dei dividendi, riducendo o annullando gli stessi, al fine di contribuire ad un aumento del livello di patrimonializzazione;
- modifica della politica di riassicurazione.

Nel caso in cui il Solvency Ratio fosse inferiore al 110% la Compagnia ha un livello di risk appetite al di sotto delle aspettative del Consiglio di Amministrazione e per tale motivo ricorre ad un piano di emergenza (Contingency Plan), per cui, al fine di riportare l'indicatore a livelli desiderati, potrebbe ricorrere alle seguenti azioni:

- ricorso all'aumento di capitale;
- maggior ricorso allo strumento riassicurativo rispetto alla situazione in essere al fine di abbattere il costo del capitale per rischi tecnici;
- modifica della politica di underwriting al fine di non assicurare sotto-portafogli particolarmente rischiosi in termini di rischi catastrofici (rischi man made e/o rischi naturali);
- modifica della politica di pricing al fine di abbattere il combined ratio prospettico a parità di massa premi a budget e contribuire all'aumento dei fondi propri;
- modifica dell'*asset allocation* del portafoglio degli impieghi finanziari al fine di aumentare l'effetto di diversificazione dei rischi finanziari in portafoglio ed abbattere il costo del capitale legato ai rischi di mercato.

La Compagnia adotta una strategia di investimenti definita in modo conforme al principio della persona prudente, sulla base del Regolamento IVASS n 24/2016 e delle linee guida definite all'interno della propria politica degli investimenti.

La Compagnia persegue un livello di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità del portafoglio di investimento che sia adeguato alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte, alla durata delle passività e degli impegni nei confronti dei contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative nonché con la propria propensione al rischio e i livelli di tolleranza al rischio fissati.

Le tipologie di investimenti sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Comparto Obbligazionario: titoli obbligazionari governativi e corporate, OICR monetari, obbligazionari, inclusi i fondi High Yield ed Emerging Markets (Classi I,II,III)
- Investimenti Immobiliari e assimilati (Classe IV)

- Strumenti azionari e assimilati: azioni, OICR azionari e bilanciati (classe V)
- Liquidità e assimilabili

Inoltre la Compagnia non effettua acquisti di:

- strumenti di finanziari derivati di qualsiasi tipo, eccetto le obbligazioni strutturate con derivato implicito e le componenti derivate presenti in OICR;
- strumenti di cartolarizzazioni;
- finanziamenti diretti di qualsiasi tipo;
- partecipazioni che comportino il controllo o l'influenza notevole o che siano consistenti.

Nel processo di selezione degli investimenti la Compagnia opera tenendo conto altresì dei seguenti aspetti:

- tipologia, durata e redditività dello strumento finanziario;
- valutazione del merito creditizio degli attivi nonché della controparte emittente;
- mismatching tra attivo e passivo;
- adeguato processo di diversificazione volto a ridurre i rischi derivanti da eventuali andamenti sfavorevoli dei mercati;
- limiti di concentrazione per tipologia di investimento e nei confronti di un medesimo emittente.

B.4 Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno (SCI) è collocato nell'ambito della struttura organizzativa ed è tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio.

Il sistema dei Controlli Interni (SCI) adottato dall'impresa ha come obiettivo e priorità il governo dell'azienda attraverso l'individuazione, la valutazione, il monitoraggio, la misurazione e la mitigazione/gestione di tutti i rischi d'impresa, coerentemente con il livello di rischio scelto/accettato dal vertice aziendale.

Il SCI adottato dall'impresa può definirsi come l'insieme di:

- Regole, a sua volta, di ruoli e responsabilità (organigramma-funzionigramma);
- Strutture organizzative o funzioni;
- processi/procedure;
- regolamenti interni;
- sistemi di comunicazioni interne;

Il processo di gestione dei rischi consta di un processo continuo di identificazione ed analisi dei fatti che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali (identificazione, misurazione e monitoraggio); di una adeguatezza della struttura dei controlli ai diversi livelli organizzativi (controlli di linea/operativi, gerarchie funzionali sulla gestione dei rischi e di revisione interna); di attività di monitoraggio a presidiare il SCI, nonché di identificare e realizzare gli interventi migliorativi necessari a risolvere le criticità rilevate, assicurando, mantenimento, aggiornamento e miglioramenti del SCI.

Si riportano di seguito gli organismi e le funzioni aziendali interessate al sistema di controllo interno.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2016, è composto da tre membri effettivi ed un supplente.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e delle disposizioni statutarie della Compagnia, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

L'organo di controllo in primo luogo:

- verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'impresa ed il suo corretto funzionamento;
- valuta l'efficienza e l'efficacia del S.C.I., segnalando al C.d.A. le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del S.C.I., indicando e sollecitando idonee misure correttive.

Nel periodo il Collegio Sindacale ha monitorato e controllato il complessivo assetto organizzativo della Mutua, nonché le dinamiche afferenti la gestione della società con la precipua finalità di garantire la corretta attuazione di deliberazioni che da una lato consentissero la piena aderenza delle azioni della Mutua ai principi regolatori definiti dall'Autorità di Vigilanza e dall'altro ne consolidassero il ruolo di assicuratore del gruppo Roma Capitale con specifica attenzione all'equilibrio tecnico della Compagnia. .

Organismo di Vigilanza (ex D. Lgs. 231/2001)

Ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, l'Organismo di Vigilanza (di seguito O.d.V.) ha la responsabilità di valutare l'efficacia e l'adeguatezza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Compagnia, ossia la sua idoneità ad assicurare la prevenzione dei reati contemplati dal Decreto sopracitato. L'O.d.V. vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello, definito attraverso l'esecuzione di apposite verifiche. Cura inoltre l'aggiornamento del Modello in relazione alle integrazioni e modifiche normative, ai mutamenti nell'organizzazione e alle eventuali violazioni riscontrate.

Dal 21 ottobre 2015, l'Organismo di Vigilanza risulta così composto e più precisamente:

- da un componente esterno (indipendente) con funzione di Presidente, dotato di indiscussa professionalità, competenze in campo giuridico ed esperienza in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- da un componente esterno individuato in un membro del Collegio Sindacale;
- da un componente esterno (indipendente).

L'Organismo di Vigilanza ha condiviso il contenuto del rinnovato Modello Organizzativo e Codice Etico; il Modello di Organizzazione, gestione e controllo unitamente agli allegati ivi contenuti è stato oggetto di apposita delibera consiliare nella seduta del 22 luglio 2016.

In data 7 settembre 2016, a seguito delle mutate esigenze, veniva adeguato il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo nel corso del 1° e 2° semestre 2016 ha posto particolare attenzione alle aree di rischio relative alla sicurezza e salute dei lavoratori; ha preso atto dell'aggiornamento delle disposizioni organizzative e del sistema delle deleghe; ha ricevuto i Flussi informativi dai Responsabili delle Funzioni; ha monitorato l'adeguatezza del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex 231; ha effettuato incontri programmati con le Funzioni.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del S.C.I., dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

Al fine di garantire l'indipendenza della Funzione Internal Audit dalle altre Funzioni aziendali ed in linea quanto previsto dall'art. 31 del Regolamento ISVAP n. 20/2008, la Compagnia si avvale della collaborazione di una società esterna per lo svolgimento delle attività di revisione interna secondo la formula dell'outsourcing totale ed in conformità con le linee guida in materia di esternalizzazione e scelta dei fornitori, deliberate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 31 del Regolamento ISVAP n. 20/2008

La Funzione Internal Audit è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e riferisce, oltre che allo stesso Organo, al Collegio Sindacale ed alla Direzione Generale.

A tal proposito per l'affidamento del servizio di gestione in outsourcing della Funzione di Internal Audit la Mutua ha indetto una apposita procedura aperta aggiudicata alla società Deloitte Ers che resterà in carica per un biennio fino al 31 dicembre 2017.

Si rinvia al paragrafo B.5 della presente Relazione per una più esaustiva descrizione dei compiti e delle responsabilità attribuite alle stesse, nonché dell'attività svolta nel corso dell'esercizio 2016 e nei primi mesi del corrente anno.

Funzione Risk Management

Ai sensi dell'art. 21 del Regolamento ISVAP n.20/2008, la Funzione di Risk Management svolge un ruolo primario nell'attività di gestione e monitoraggio dei rischi.

In particolare, la Funzione, posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi, definendo appropriate procedure di verifica, nonché valida i flussi informativi dell'attività di monitoraggio dei rischi, predispone la reportistica per i vertici aziendali e verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dall'azienda.

A seguito dei continui mutamenti regolamentari (normativa Solvency II) che stanno coinvolgendo il settore assicurativo italiano ed europeo, unitamente all'insorgere di nuove aree di rischio, l'Autorità di Vigilanza ha, nel corso degli ultimi anni, impartito disposizioni volte a regolamentare il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi delle imprese di assicurazione.

Recependo l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare internazionale, l'IVASS ha definito i criteri che le Compagnie devono seguire al fine di dotarsi di un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata in considerazione delle caratteristiche del business e delle dinamiche del mercato di riferimento. Tale sistema deve consentire l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, ossia di quei rischi le cui

conseguenze possono costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, minando la solvibilità dell'impresa, o comunque compromettere l'efficacia e l'efficienza nello svolgimento delle attività previste.

In tale ambito, la Società ha sviluppato e implementato, un processo di gestione dei rischi mirato ad identificare, censire, valutare e presidiare, in via continuativa, i rischi interni ed esterni, esistenti e prospettici, a cui è esposta la Compagnia.

A tal fine, la Funzione Risk Management fonda la sua attività su un sistema basato su una metodologia strutturata e sistematica che consente nel continuo, attraverso l'utilizzo di strumenti opportuni, di identificare, analizzare, valutare, mitigare e monitorare i rischi associati ai processi aziendali in modo da rendere l'organizzazione capace di minimizzare la perdite e massimizzare le opportunità. In particolare, gli obiettivi perseguiti dalla Funzione di Risk Management sono i seguenti:

- lo sviluppo della cultura del rischio nell'ambito dell'organizzazione, ovvero la sensibilizzazione dell'intero personale sull'importanza ed utilità di un adeguato processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio dei processi a presidio dei rischi più significativi, mediante analisi quali-quantitative, identificati in ragione della loro significatività e in coerenza con quanto nei documenti metodologici.

Responsabilità e compiti della Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve ai seguenti compiti:

- concorrere alla definizione della politica di gestione del rischio e definire i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi, nonché gli esiti delle valutazioni che trasmette all'organo amministrativo. Quest'ultimo, dopo averli discussi e approvati, li comunica all'alta direzione ed alle strutture interessate;
- concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definire le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- effettuare le valutazioni, di cui all'articolo 19 bis del Regolamento n.20, del profilo di rischio dell'impresa e segnalare all'organo amministrativo i rischi individuati come maggiormente significativi, anche in termini potenziali;
- predisporre la reportistica nei confronti dell'organo amministrativo, dell'alta direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla impresa e concorrere all'effettuazione delle analisi quantitative anche attraverso l'utilizzo di stress test;
- monitorare l'attuazione della politica di gestione del rischio ed il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso.

Requisiti della Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management è costituita con delibera del C.d.A., che ne definisce i ruoli e le responsabilità e ne assicura il suo collocamento a diretto riporto dell'Organo Amministrativo ed in posizione non

dipendente da strutture operative, ovvero direttamente coinvolte in processi potenzialmente esposti a rischi.

Responsabile della Funzione Risk Management

La nomina, e l'eventuale revoca, del Responsabile della Funzione Risk Management sono disposte dal C.d.A. e comunicate all'IVASS. L'eventuale rinuncia da parte dell'incaricato deve essere tempestivamente portata a conoscenza del C.d.A., del Collegio Sindacale e comunicata all'IVASS, circostanziandone le motivazioni. Il Responsabile della Funzione è individuato nel rispetto dei requisiti di idoneità, onorabilità e professionalità e delle politiche definite in materia dal Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della Funzione Risk Management non opera in conflitto di interessi rispetto alle attività soggette al suo presidio. In tale ambito:

- non svolge attività operative;
- non è chiamato a verificare attività ed operazioni effettuate da unità organizzative di cui ha rivestito la responsabilità in periodi precedenti;
- la sua remunerazione non è direttamente correlata all'andamento di aggregati che possano dipendere dal livello di presidio del rischio di non conformità, tali da comprometterne l'obiettività (sono da evitare, salvo valide e comprovate ragioni, bonus collegati ai risultati economici ed in particolare compensi basati su strumenti finanziari).

E' compito del Responsabile della Funzione Risk Management presentare al Consiglio di Amministrazione, entro il primo trimestre dell'anno, un programma di attività in cui sono identificati i principali rischi cui l'impresa è esposta e le proposte che intende effettuare in relazione ai rischi stessi. La programmazione deve tenere conto anche delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti e di eventuali nuovi rischi.

E' compito, inoltre, del responsabile della funzione predisporre, almeno una volta all'anno, una relazione al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dare conto, qualora effettuati, dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi.

Processo di gestione dei rischi

Il processo di valutazione e gestione dei rischi per la Compagnia è articolato nelle seguenti fasi:

- Identificazione e mappatura dei rischi;
- Analisi e valutazione qualitativa dei rischi;
- Analisi e valutazione quantitativa dei rischi;
- Reporting per i vertici aziendali ed azioni di mitigazione;
- Fase operativa di gestione e monitoring.

Attività svolte nell'esercizio 2016

Nel corso dell'anno 2016 e nei primi mesi dell'anno in corso il Responsabile della Funzione Risk Management ha svolto le seguenti attività che sono state oggetto di appositi argomenti all'Ordine del Giorno delle adunanze consiliari e più precisamente:

- Valutazione del Solvency Capital Requirement (SCR);
- Valutazione prospettica dei rischi basata sui principi ORSA;
- Relazione annuale sulla Valutazione Qualitativa dei Rischi (mappatura dei rischi);
- Report trimestrale sui rischi di mercato della Compagnia – Regolamento N. 24/..... Ivass;
- Monitoraggio Key Risk Indicators;
- Valutazione del rischio di liquidità e Asset & Liability Management (ALM);
- Relazione annuale della Funzione Risk Management- Art. 21 bis Regolamento N. 20 ISVAP e consuntivo finale;
- Pillar III Quantitative Reporting Templates (QRTs);
- Risk Tolerance e Risk Appetite;
- Piano annuale delle attività;
- Presentazione attività Data Quality;
- Politica di gestione delle Attività e Passività;
- Politica di gestione del rischio liquidità;
- Politiche di gestione e dei Rischi;
- Politica di valutazione dei rischi e della solvibilità;
- Politiche di sottoscrizione.

Funzione Compliance

Ai sensi dell'art. 23 del Regolamento, la Funzione Compliance svolge un ruolo primario nell'attività di identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 settembre 2015 si è proceduto all'esternalizzazione della Funzione Compliance, al fine di meglio presidiare il complessivo impianto normativo riconducibile all'attività assicurativa e non solo, con effetto 1° ottobre 2015.

La Funzione è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione: identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa, valutando il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, nonché sulle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme; propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio, valutando l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite.

A tal proposito l'affidamento del servizio di gestione in outsourcing della Funzione Compliance, fino al 31 dicembre 2016, è stato affidato alla società Nike Consulting; ravvisata l'opportunità di procedere per due anni all'esternalizzazione della funzione de qua, è stata avviata, a tal fine, una procedura aperta conclusasi con l'aggiudicazione in via definitiva alla società Italrevi, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019.

Obiettivi e principi di riferimento della Funzione Compliance

La Funzione Compliance opera con l'intento di individuare e prevenire/mitigare i rischi di reputazione e di non conformità. In tal modo, contribuisce tra l'altro ad arricchire il patrimonio informativo degli Organi aziendali al fine di avere una visione unitaria ed integrata sull'andamento della gestione aziendale e dell'assunzione consapevole delle decisioni di indirizzo strategico e di carattere gestionale.

I principali adempimenti che la Funzione Compliance svolge sono:

- la cura delle attività di determinazione del rischio di compliance nell'ambito del processo di validazione dei prodotti e della documentazione contrattuale, sia in fase di predisposizione che di successivo utilizzo;
- la verifica della conformità normativa dei prodotti e della documentazione contrattuale (contratti, modelli, brochure, ecc.), sia in fase di predisposizione che di successivo utilizzo, nell'ambito delle responsabilità definite;
- l'identificazione, in collaborazione con le strutture competenti e in coerenza con i processi definiti, delle eventuali necessità di predisposizione e aggiornamento della normativa interna, anche con riferimento al recepimento di disposizioni normative esterne che impattano sulla Società;
- la verifica, nel continuo, dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure e delle misure adottate per assicurare l'adempimento degli obblighi normativi di competenza, nonché dello stato dei piani di azione approvati e predisposti in materia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzata ad assicurare adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi per gli organi aziendali e le strutture coinvolte nel processo di gestione del rischio (ad es. risk management), indirizzati alla comunicazione periodica del proprio giudizio sullo stato dei presidi predisposti ed a suggerire le iniziative da intraprendere per il loro eventuale miglioramento/adeguamento alla normativa;
- il supporto, attraverso un'attività di consulenza ed assistenza in materia di compliance, ai vertici aziendali e, secondo un iter formalizzato, alle diverse strutture aziendali;
- la collaborazione nell'azione di sensibilizzazione e formazione del personale sulla normativa e sul tema della compliance.

A tal fine, la Funzione Compliance:

- elabora un piano delle attività, successivamente approvato dal C.d.A. (piano annuale di compliance), sulla cui base opera in modo autonomo, con spirito critico e avendo accesso incondizionato e diretto a tutte le funzioni aziendali, nonché a tutti i dati, ed informazioni aziendali;
- ha compiti prevalentemente incentrati sul presidio della normativa esterna e della relativa giurisprudenza, nonché del suo corretto recepimento nella normativa interna;
- provvede a dare un alert alle funzioni sulla entrata in vigore di nuove disposizioni di legge, richiedendo, report di controllo con cadenza semestrale sull'informazione e gestione interna in conformità alle disposizioni di legge;
- segnala eventuali comportamenti in violazione della normativa esterna o interna rilevati durante lo svolgimento della propria attività;
- riceve da tutte le altre strutture aziendali la massima collaborazione per il pieno conseguimento degli obiettivi che le sono assegnati;
- predispose il reporting periodico per il C.d.A., il Collegio Sindacale e la Direzione Generale, individuando le iniziative da intraprendere per la sua mitigazione;
- trasmette un report con cadenza semestrale sulle attività svolte al Consiglio di Amministrazione ed in concomitanza alla Direzione Generale;
- riferisce almeno una volta all'anno, ovvero su richiesta, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, sull'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità attuata dalla

Società, fornendo comunque tempestiva informazione su ogni violazione rilevante della conformità alle norme;

- fornisce trimestralmente relazione dettagliata sulle attività poste in essere in relazione alla nuova normativa introdotta dal Legislatore e sulle attività pianificate dal Piano annuale;
- si dota di propri processi operativi, modellistica e strumenti per lo svolgimento dei compiti assegnati.

Al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi definiti, la presente Politica, e le eventuali ulteriori disposizioni organizzative interne, identificano i requisiti e disciplinano le modalità con cui la Funzione assicura l'effettivo espletamento delle proprie responsabilità nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità, nonché i compiti e le interrelazioni delle principali funzioni aziendali che intervengono direttamente nel processo di gestione del rischio di non conformità.

Requisiti della Funzione Compliance

La Funzione Compliance è costituita con delibera del C.d.A. che assicura l'adozione dei principi di seguito indicati.

Per garantire l'imparzialità e l'indipendenza nelle sue analisi e valutazioni, la Funzione Compliance non dipende gerarchicamente da strutture operative che possono generare rischi, o che hanno la responsabilità diretta della gestione di non conformità alle norme, nonchè riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

La funzione è dotata di risorse e strumenti, anche mediante il riconoscimento di una specifica disponibilità di spesa, adeguati a garantire l'effettivo presidio dei rischi di non conformità; in tale ambito, si prevede anche la possibilità di integrare le conoscenze specialistiche interne alla Funzione mediante il ricorso ai supporti esterni da individuare nelle altre Funzioni della Società o esternamente ad essa.

E' garantito alle risorse della funzione l'accesso ai programmi formativi ritenuti più opportuni in funzione delle responsabilità assegnate, al fine di consentire il mantenimento di un livello di professionalità adeguata, l'opportuna crescita professionale ed il continuo aggiornamento tecnico specialistico.

Autorità della Funzione Compliance

Ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, la Funzione Compliance è autorizzata a:

- avere accesso illimitato a tutte le funzioni aziendali, registrazioni contabili, proprietà/siti, e personale;
- richiedere agli Organi ed alle Direzioni/Funzioni aziendali informazioni ritenute necessarie per il raggiungimento dei propri obiettivi di controllo;
- ottenere il supporto necessario da tutto il personale delle strutture organizzative presso le quali si effettuano le verifiche.

La Funzione Compliance deve essere informata in merito a tutte le circostanze che possono compromettere la sicurezza o la conformità ai regolamenti interni, alle procedure, alle norme di legge e regolamentari vigenti.

Responsabile della Funzione Compliance

La nomina, e l'eventuale revoca del Responsabile della Funzione Compliance, sono disposte dal C.d.A. e comunicate all'IVASS. L'eventuale rinuncia da parte dell'incaricato deve essere tempestivamente portata a conoscenza del C.d.A., del Collegio Sindacale e comunicata all'IVASS, circostanziandone le motivazioni. Il Responsabile della Funzione è individuato nel rispetto dei requisiti di idoneità, onorabilità e professionalità, delle politiche definite in materia dal Consiglio di Amministrazione. Nel caso in cui la Funzione sia esternalizzata, tali requisiti devono essere posseduti dal Responsabile interno di controllo delle attività esternalizzate.

Il Responsabile della Funzione non opera in conflitto di interessi rispetto alle attività soggette al suo presidio. In tale ambito:

- non svolge attività operative;
- non è chiamato a verificare attività ed operazioni effettuate da unità organizzative di cui ha rivestito la responsabilità in periodi precedenti;
- la sua remunerazione non è direttamente correlata all'andamento di aggregati che possano dipendere dal livello di presidio del rischio di non conformità, tali da comprometterne l'obiettività (sono da evitare, salvo valide e comprovate ragioni, bonus collegati ai risultati economici, in particolare compensi basati su strumenti finanziari).

Al Responsabile della Funzione Compliance sono assegnati i seguenti compiti:

- definire le linee guida in materia di gestione operativa del rischio di non conformità, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione;
- definire ed aggiornare le proprie metodologie finalizzate all'individuazione, valutazione e controllo dei rischi di non conformità;
- approvare gli esiti delle attività di verifica svolte dalla Funzione (report, pareri formalizzati, ecc.), ivi incluse le relative proposte di mitigazione;
- predisporre il piano di compliance e proporlo all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, con il parere del Collegio Sindacale;
- inviare, il piano di compliance approvato, alla Direzione Generale e alle altre Funzioni di controllo;
- individuare eventuali attività non incluse nel piano e da avviare con urgenza;
- gestire le relazioni con i Vertici della Società e gli Organi di supervisione e controllo;
- collaborare con le Autorità di Vigilanza nell'esercizio dei poteri loro conferiti dalla relativa normativa, in sinergia con le altre Funzioni della Società.

Responsabilità della Funzione Compliance

Alla Funzione Compliance sono assegnate le seguenti responsabilità:

- esaminare l'evoluzione della normativa esterna valutando gli aspetti maggiormente rilevanti ed attivando le funzioni operative/di controllo;
- individuare, anche con il supporto delle altre Funzioni di controllo, i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative, valutandone il relativo impatto potenziale su processi e procedure aziendali;

- fornire consulenza ed assistenza, nei confronti degli Organi di vertice della Società, in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- coordinare e relazionarsi con le altre Funzioni coinvolte nel processo di gestione del rischio di non conformità;
- verificare, ex ante, la conformità alla normativa di riferimento di processi e procedure in via di adozione/modifica, identificando e valutando gli specifici rischi normativi che impattano sull'operatività della Società e le relative cause;
- verificare la conformità alla normativa di riferimento di prodotti, servizi e convenzioni, nonché della documentazione contrattuale (contratti, modelli, brochure, ecc.), sia in fase di definizione che di successiva applicazione;
- verificare la coerenza dei riscontri pervenuti dalle altre Funzioni di controllo (Internal Audit, Risk Management) con i risultati conseguiti nel corso delle proprie attività;
- svolgere, direttamente o mediante specifici accordi di servizio con l'Internal Audit, eventuali verifiche volte all'analisi della conforme applicazione dei disposti normativi vigenti;
- verificare la coerenza del sistema incentivante con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Società, al fine di evitare il ricorso a metodi e criteri che possano incentivare comportamenti ad alto rischio di non conformità normativa;
- valutare, per le materie di competenza, la coerenza dei contenuti di circolari e procedure che introducono nell'azienda i precetti normativi esterni, nonché la corretta applicazione delle stesse;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità monitorando, con il contributo dell'Organizzazione, lo sviluppo degli interventi evolutivi posti in essere anche al fine di verificare il rispetto dei tempi definiti;
- contribuire alla diffusione della cultura aziendale improntata alla correttezza ed al rispetto della normativa, nonché ai principi contenuti nei codici etici e di comportamento definiti dalla Società, anche mediante l'individuazione delle esigenze formative interne e l'integrazione di quelle relative a tutto il personale.

Processo di gestione del rischio di non conformità alle norme

La gestione del rischio di non conformità alle norme rappresenta una tematica estremamente rilevante e profondamente connessa con l'operatività corrente e con il rapporto tra Intermediario e Cliente. Essa è caratterizzata da un'elevata pervasività nelle attività e dal coinvolgimento di molteplici figure aziendali.

Per tali motivazioni, è opportuno che la gestione del rischio in oggetto sia considerata a tutti gli effetti un processo che richiede il coinvolgimento di più attori in grado di apportare professionalità diversificate e competenze tecniche specialistiche necessarie per il corretto espletamento degli adempimenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Si riportano, di seguito, le principali linee guida a cui si ispira la Compagnia nella definizione del processo di gestione del rischio di non conformità. L'approccio metodologico della Funzione Compliance è dettagliato in uno specifico "Regolamento di Processo", predisposto dalla Funzione stessa e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Compliance esplica le proprie attività prevalentemente sulla base del piano approvato dal C.d.A., ovvero sulla base di eventuali richieste da parte degli Organi Sociali e/o dell'Autorità di Vigilanza, nonché di specifiche esigenze aziendali straordinarie.

Entro il primo trimestre dell'anno successivo la Funzione propone al C.d.A., per la relativa approvazione, il piano ed i programmi operativi relativi alla gestione del rischio di non conformità.

Il piano viene redatto consultate le funzioni di Controllo che collaborano alla definizione delle attività da svolgere nel corso dell'esercizio successivo in ambito compliance.

Il piano presenta nel dettaglio le tematiche maggiormente sensibili, le attività di analisi e verifica previste, gli interventi formativi riguardanti in estrema sintesi:

- l'identificazione dei rischi di non conformità, attraverso la previa analisi delle fonti normative di riferimento e la declinazione delle stesse sui processi operativi aziendali;
- la valutazione dell'impatto dei rischi;
- l'analisi dell'adeguatezza dei presidi definiti ed effettivamente posti in essere dalle strutture aziendali;
- l'individuazione dei disallineamenti causati dal mancato/errato recepimento delle disposizioni normative nell'ambito delle procedure interne aziendali, con rilevazione del rischio residuale al quale è esposta la Compagnia e delle perdite potenziali che possono manifestarsi attraverso sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti e danni di reputazione;
- la definizione e proposta dei fattori di mitigazione e degli eventuali controlli integrativi ritenuti necessari per l'eliminazione o, comunque, il contenimento dei rischi entro livelli desiderati.

Ai fini dell'analisi delle fonti normative di riferimento, la Funzione Compliance, con l'eventuale collaborazione del Legale e dell'Organizzazione, effettua, nel continuo, il monitoraggio dell'evoluzione normativa e l'analisi degli impatti sui processi operativi aziendali.

Con riferimento all'individuazione e valutazione dei rischi, la Funzione Compliance, con il supporto delle altre funzioni aziendali, analizza i regolamenti interni e le procedure operative, i comportamenti aziendali, la conformità e l'adeguatezza delle attività svolte dalle strutture organizzative alle disposizioni normative interne ed esterne, al fine di evitare la manifestazione dei rischi di non conformità. In tale ambito, procede ad una valutazione dei rischi secondo un approccio metodologico fondato sulla rilevanza degli effetti potenzialmente derivanti e finalizzato ad indicare le relative priorità di adeguamento.

Ai fini dell'individuazione delle azioni di mitigazione, la Funzione identifica e propone modifiche organizzative e procedurali, finalizzate a mitigare i fenomeni oggetto di rilievo, quali procedure e comportamenti non conformi alle norme, possibili violazioni di normative e regolamenti, ecc..

Relativamente agli interventi individuati, monitora nel continuo l'effettiva realizzazione delle iniziative proposte e, in tale ambito, esegue riscontri diretti sugli interventi correttivi realizzati. Il monitoraggio effettuato dalla Funzione Compliance riguarda qualunque tipologia di intervento (predisposizione/aggiornamento dei Regolamenti Interni, rilascio/aggiornamento di procedure operative, definizione/rivisitazione dei presidi interni, ecc.) finalizzato a contenere le possibili ricadute negative derivanti dalla manifestazione dei rischi di non conformità.

Attività svolte nell'esercizio 2016

Nel corso dell'anno 2016 gli interventi di verifica hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- Monitoraggio Normativo;
- Consulenza Organi Sociali ed alle strutture della società;
- Analisi sulla procedura acquisti;
- Analisi sulla procedura sinistri;
- Parere politica di rendicontazione esercizio deleghe esecutive;
- Parere procedura operativa, gestione delle liquidità e delle attività e passività;
- Parere rimborsi spese;
- Parere linee Guida in materia di remunerazione;
- Parere integrazioni direttiva sui controlli interni a seguito del rapporto ispettivo IVASS;
- Parere procedura operativa :gestione contratti assicurativi 2016;
- Parere digitalizzazione del certificato di assicurazione RC. Auto;
- Parere manuale operativo RCA Polizze singole;
- Normativa interna in materia di esternalizzazione;
- Decreto Legislativo del 19 agosto 2016 n. 175;
- Supporto assessment Responsabilità amministrativa d'impresa (231/01);
- Parere reso al Collegio Sindacale;
- Esecuzione delle verifiche di impianto e funzionamento:
 - Verifica in ambito privacy;
 - Verifica inerente la normativa sulla trasparenza e correttezza degli obblighi informativi assicurativi;
 - Verifica normativa interna in materia di investimenti e Attività a copertura delle riserve tecniche;
 - Rendicontazione delle attività;
 - Follow up degli adeguamenti compliance plan report gestione privacy.

Nel corso dell'anno 2016 il Responsabile sulle attività di controllo della Funzione Compliance ha svolto le relazioni afferenti il I°, II°, III° e IV° trimestre 2016 che sono state oggetto di apposito argomento nelle adunanze consiliari. Le relazioni hanno evidenziato che:

- le attività della Funzione Compliance sono state svolte coerentemente con quanto previsto dal Piano delle attività per l'anno 2016;
- i report sono risultati esaustivi e supportati dalle analisi effettuate che illustrano i controlli eseguiti, le relative attività svolte e le risultanze emerse.

B.5 Funzione di audit interno

Descrizione degli Audit interni eseguiti nell'esercizio 2016

Le attività di Internal Audit realizzate nel corso dell'esercizio 2016 sono state orientate alla verifica:

- della complessiva adeguatezza dei processi, al fine di rilevare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- del rispetto delle implicazioni normative, al fine di rilevare l'eventuale esistenza di situazioni non idonee e tali da comportare ricadute sui Vertici Aziendali;

Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria (Solvency and Financial Condition Report - SFCR) - Valutazione al 31/12/2016

- della corretta ed efficiente gestione delle attività operative, al fine di riscontrarne l'adeguato e necessario presidio da parte della struttura;
- dell'introduzione ed applicazione delle modalità operative necessarie per la risoluzione delle criticità emerse nel corso dei precedenti interventi.

Di seguito, si riporta il giudizio sintetico dei processi esaminati nel corso dell'esercizio 2016, formulato anche tenendo in considerazione gli eventuali interventi già implementati nel corso dell'esercizio successivamente alla conclusione delle verifiche effettuate e resi noti alla Funzione Internal Audit. La valutazione è stata determinata secondo la metodologia riportata nella sezione "Valutazione del complessivo Sistema dei Controlli Interni".

Processo	Ambito di analisi	Val.ne	Criticità rilevata	Intervento suggerito	UO Responsabile Intervento
Sistema di Governance Aziendale	Ruoli e responsabilità dell'Organo Amministrativo	2	Il Codice di Corporate Governance non disciplina con sufficiente grado di dettaglio dei flussi informativi da e verso il Consiglio di Amministrazione.	Prevedere, all'interno del Codice di Corporate Governance ovvero di altro specifico documento normativo interno, una più ampia disciplina dei flussi informativi da e verso il Consiglio di Amministrazione. Rendicontare nell'ambito del verbale, in maniera sintetica e completa, il contributo fornito da ciascun consigliere nell'esitazione della delibera.	Direzione Generale
Sistema di Governance Aziendale	Articolazione di deleghe e poteri	2	L'attuale struttura delle deleghe prevede un eccessivo accentramento dei poteri in capo al Direttore Generale	La Direzione Generale ha già effettuato un'analisi del dimensionamento qualitativo dell'attuale struttura organizzativa, orientata ad attuare un processo di valorizzazione, riqualificazione e sviluppo delle risorse umane, mediante: <ul style="list-style-type: none"> • attivazione di meccanismi incentivazione alla fuoriuscita di personale ritenuto "non rilevante"; • definizione e conseguente attribuzione di deleghe di secondo livello ai Responsabili delle strutture operative. E' previsto che tale processo si concluda entro l'esercizio 2017.	Direzione Generale
Sistema di Governance Aziendale	Assetto organizzativo e normativo interno	2	In considerazione dell'avviato processo di rivisitazione organizzativa, deve essere garantito che le norme interne siano costantemente allineate in ragione delle scelte che saranno medio tempore adottate.	Definire un piano di emissione/aggiornamento delle procedure aziendali, da definire (anche in termini di priorità) in coerenza con gli stati di avanzamento del progetto di revisione organizzativa avviato. Provvedere alla revisione delle procedure che regolano i processi di gestione delle risorse umane (Norma Tecnica n. 2/2012) e di pianificazione e controllo di gestione (Norma Tecnica n. 3/2007).	Organizzazione e Change Management

Processo	Ambito di analisi	Val.ne	Criticità rilevata	Intervento suggerito	UO Responsabile Intervento
Contenzioso Societario	Articolazione di ruoli e responsabilità	3	Le attività aziendali inerenti il contenzioso sono disciplinate all'interno della politica aziendale per l'assegnazione degli incarichi ai legali. Tale documento definisce le linee guida per l'affidamento per tutti gli incarichi di patrocinio legale conferiti a professionisti per la rappresentanza e difesa in giudizio da parte della Compagnia (compreso il contenzioso per sinistri). Tuttavia, non risultano adeguatamente normate le peculiarità del processo di gestione del contenzioso societario (ad es. ricorso a legali non iscritti all'Albo, mancata adesione alla Convenzione definita per i legali, gestione operativa del contenzioso, determinazione ed aggiornamento del Fondo Rischi e Oneri).	Formalizzare, all'interno della politica vigente (eventualmente da dettagliare all'interno di una specifica procedura operativa), i criteri generali con cui è gestito il contenzioso societario, con particolare riferimento alle modalità di: <ul style="list-style-type: none"> individuazione delle fattispecie sui quali attivare un contenzioso, ovvero della strategia di resistenza; individuazione del legale fiduciario e monitoraggio del suo operato; determinazione degli importi da appostare a fondo rischi e oneri; informativa al Consiglio di Amministrazione. 	Direzione Generale Organizzazione e Change Management Affari Sociali e Contenzioso
Gestione dei Premi	Aspetti organizzativi e normativi interni	2	La gestione operativa della Compagnia è riconducibile sostanzialmente al Direttore Generale che, nell'esercizio delle sue funzioni esecutive, è supportato dai Responsabili delle Funzioni che allo stesso riportano. In sede di predisposizione del Piano Strategico-Operativo 2016-2020 la Compagnia ha dichiarato la volontà di perseguire obiettivi di valorizzazione e riqualificazione delle risorse umane, anche mediante l'articolazione di un sistema di deleghe di secondo livello.	Secondo quanto dichiarato all'interno del Piano Strategico 2016-2020, attribuire al Responsabile dell'Area Assuntiva specifici e ben delimitati poteri, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza (ad esempio, in materia di sottoscrizione dei contratti).	Direzione Generale
Gestione dei Premi	Definizione del prodotto e della tariffa	2	L'analisi della redditività del prodotto in termini di utile atteso allo scopo di garantire un flusso monetario in entrata sufficiente a coprire le spese periodiche (Profit Testing) è limitata alla polizza RCT/RCO di Roma Capitale.	Prevedere un utilizzo maggiormente pervasivo della metodologia di "Profit Testing" al momento eseguito per la sola polizza RCT/RCO di Roma Capitale, secondo quanto previsto dalla nuova procedura vigente. La Compagnia ha espresso la volontà di adottare in modo più ampio tale metodologia a partire dall'esercizio 2017, in occasione dei prossimi rinnovi.	Attuario Tariffe, Auto e Gerenza

Processo	Ambito di analisi	Val.ne	Criticità rilevata	Intervento suggerito	UO Responsabile Intervento
Gestione dei Premi	Emissione polizze e gestione del portafoglio	2	Dall'analisi campionaria sono state riscontrate carenze documentali in fase di emissione della polizza, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> questionario di adeguatezza del contratto; documentazione attestante la qualifica di dipendente di un Socio. Inoltre è stato riscontrato che in tutte le polizze sottoscritte con clienti già titolari di un precedente rapporto assicurativo con la Compagnia non risulta resa l'informativa sul trattamento dei dati personali, ex art. 13 del D. Lgs. 196/2003.	Garantire il puntuale rispetto delle disposizioni vigenti, in relazione alla documentazione richiesta/consegnata al cliente in fase di emissione della polizza, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> questionario di adeguatezza debitamente compilato e sottoscritto; informativa in materia di trattamento dei dati personali, ex art. 13 del D. Lgs. 196/2003; per le polizze relative ai dipendenti dei Soci, documento comprovante tale qualifica. 	Attariato Tariffe, Auto e Gerenza
Gestione dei sinistri	Articolazione di ruoli e responsabilità	2	Prendendo atto delle iniziative di natura organizzativa assunte dall'Alta Direzione al fine di efficientare i processi liquidativi, la Società non ha ultimato l'analisi dei carichi di lavoro avviata nel secondo semestre dell'esercizio 2016.	Mediante un costante monitoraggio degli esiti di tale riorganizzazione, accompagnato ad una puntuale analisi dei risultati della <i>survey</i> condotta nel secondo semestre del 2016 e degli indicatori di performance tipici della gestione dei sinistri, effettuare uno più strutturato monitoraggio dei carichi di lavoro della struttura, in modo da individuare il dimensionamento target della stessa.	Direzione Generale Organizzazione e Change Management
Gestione dei sinistri	Assetto procedurale	2	L'impianto procedurale non risulta allineato alla recente rivisitazione organizzativa che ha interessato l'Area Sinistri.	Garantire che le norme interne siano costantemente allineate in ragione delle modifiche organizzative definite. A tal riguardo, si ritiene necessario concordare con la Direzione Generale un piano di emissione/aggiornamento delle procedure aziendali, da definire (anche in termini di priorità) in coerenza con gli stati di avanzamento del progetto di revisione organizzativa avviato.	Organizzazione e Change Management Sinistri
Gestione dei sinistri	Deleghe e poteri	2	Il complessivo processo di articolazione di deleghe di secondo livello non risulta ancora completato. Peraltro, con riferimento al processo liquidativo, le attuali autonomie liquidative devono essere aggiornate.	Aggiornare lo schema delle autonomie di liquidazione e riservazione attribuite ai singoli operatori, al fine di renderlo maggiormente coerente con il nuovo assetto organizzativo.	Direzione Generale Sinistri
Gestione dei sinistri	Apertura del sinistro	2	Dall'analisi dei tabulati disponibili, si ritiene che i giorni medi necessari per l'apertura del sinistro siano ancora troppo elevati perché allungano significativamente i tempi di liquidazione. Tale dato può inoltre denotare inefficienze organizzative legate alla numerosità dei soggetti coinvolti nella fase di apertura del sinistro.	Adottare prassi operative volte a ridurre ulteriormente i tempi di apertura dei sinistri, che si ritiene possano essere stimabili in circa 10 giorni. A tal riguardo, la recente costituzione di un polo accentrato per le attività di natura amministrativa – adeguatamente disciplinate dalle procedure operative al momento non ancora aggiornate – possa contribuire all'adozione di un più efficiente flusso operativo nella fase di apertura del sinistro, garantendo più elevati livelli di efficienza e tempestività.	Sinistri

Processo	Ambito di analisi	Val.ne	Criticità rilevata	Intervento suggerito	UO Responsabile Intervento
Gestione dei sinistri	Istruttoria del sinistro	2	Sebbene la Compagnia abbia incrementato il numero dei collaboratori di riferimento, pur salvaguardando le competenze già maturate dai fiduciari nella gestione dei sinistri, risultano ancora presenti situazioni di concentrazione degli incarichi.	Porre attenzione, in sede di assegnazione degli incarichi peritali, a garantire un'equa distribuzione degli stessi. Aggiornare la Norma Tecnica n. 5/2016, includendo anche i nuovi fiduciari con i quali è stata recentemente avviata la collaborazione.	Sinistri Organizzazione e Change Management
Gestione dei sinistri	Istruttoria del sinistro	2	Gli strumenti definiti dalla Società nel corso del 2016 per monitorare la numerosità degli incarichi assegnati non consentono di verificare le tempistiche di gestione dei medesimi.	Implementare ulteriori funzionalità sul sistema già in uso, che consentano ai liquidatori di intercettare in maniera efficace e tempestiva gli incarichi fiduciari per i quali è necessario sollecitare la restituzione della perizia.	Sinistri Sistemi Informativi
Gestione dei sinistri	Istruttoria del sinistro	2	Su numerose parcelle non risulta apposta la data e la firma del controllo della stessa da parte dei liquidatori.	Sensibilizzare ulteriormente i liquidatori nel garantire la tracciabilità del controllo effettuato sulla parcella consegnata.	Sinistri
Gestione dei sinistri	Istruttoria del sinistro	3	A seguito dell'implementazione dell'ultima <i>release</i> di SIS, il diario di trattazione è stato sensibilmente modificato, perdendo rilevanti informazioni utili alla piena ed efficace comprensione dell'iter di gestione del sinistro. A tal riguardo, è emersa l'impossibilità di recuperare le informazioni sintetizzate all'interno del diario di trattazione, in quanto le relative funzionalità non sono state riportate sulla nuova <i>release</i> .	Ripristinare le precedenti funzionalità che consentivano la completa visualizzazione del diario di trattazione, nonché potenziarne l'utilizzo da parte dei liquidatori, mediante la previsione di un campo note in corrispondenza di ciascuna operazione effettuata (con particolare riferimento alla variazione della riserva di inventario), in modo che possa essere inserita una sintetica descrizione delle motivazioni che l'hanno determinata.	Sistemi Informativi
Gestione dei sinistri	Definizione del processo liquidativo	2	Il modulo prestampato delle offerte reali fornito dal sistema risulta sprovvisto di tutte le informazioni necessarie ad esporre sinteticamente le ragioni hanno portato alla determinazione del quantum.	Efficientare il sistema informatico in modo che possano essere riportate direttamente a sistema le informazioni integrate manualmente dal liquidatore. A tal riguardo, si è preso atto che sono in fase di completamento alcune attività volte ad assicurare una maggiore standardizzazione delle lettere da inviare alle controparti. Inoltre, risulta in fase di valutazione la possibilità di esternalizzare l'attività di invio delle lettere alle controparti mediante flusso di comunicazione da inviare a Postel.	Sinistri Sistemi Informativi
Gestione dei sinistri	Definizione del processo liquidativo	2	La Compagnia ha avviato un puntuale monitoraggio nel corso del 2016, analizzando i sinistri in essere ancora aperti nel primo quadrimestre dell'anno in corso, nell'ambito delle complessive azioni da porre in essere sul run-off a seguito delle direttive strategiche improntate nel	Mantenere un costante presidio su tutte le posizioni che risultano non movimentate, al fine di verificare la necessità di aggiornare/chiudere le stesse.	Sinistri

Processo	Ambito di analisi	Val.ne	Criticità rilevata	Intervento suggerito	UO Responsabile Intervento
			Piano Strategico-Operativo. Tuttavia, nel corso della verifica sono state inviate senza seguito n.3 sinistri non movimentati (con uno smontamento complessivo di riserva pari ad Euro 17.052,80).		
Gestione dei sinistri	Gestione del contenzioso	2	Le procedure operative di dettaglio non sono allineate alle disposizioni contenute nella Policy in materia di assegnazione degli incarichi legali, nonché alle attuali prassi di assegnazione degli incarichi.	Definire nel dettaglio le nuove modalità di assegnazione degli incarichi legali, in coerenza con le disposizioni contenute nella Policy in materia di assegnazione degli incarichi legali e con le prassi recentemente adottate.	Organizzazione e Change Management Sinistri
Gestione dei sinistri	Attività dell'Ufficio Tecnico e Antifrode	2	A seguito della cessazione del rapporto di lavoro con il Responsabile dell'Ufficio Controllo Tecnico e Antifrode, i relativi compiti sono stati assunti dal Responsabile dell'Area Sinistri. Tuttavia, al momento della predisposizione della presente relazione, il Responsabile non ha ancora avviato strutturati e formalizzati controlli sul processo liquidativo.	Assicurare un'effettiva presa in carico delle attività finora svolte dall'Ufficio Controllo Tecnico e Antifrode, mantenendo un monitoraggio effettivo e continuativo sul processo liquidativo ed adeguati flussi informativi con il Comitato Sinistri e con le strutture liquidative, al fine di garantire l'adeguatezza delle performance liquidative.	Direzione Generale
Gestione dei sinistri	Aspetti tecnologici ed informatici	3	La Funzione Internal Audit ha acquisito copia del prospetto di valutazione del fornitore, predisposto dal Responsabile della Funzione Sistemi Informativi e portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 22 luglio 2016. Da tale prospetto emerge come, pur in presenza di elementi di miglioramento rispetto al passato, il giudizio complessivo non sia ancora del tutto positivo, in quanto emergono ancora elementi di criticità nella qualità dei servizi offerti e nelle tempistiche di consegna delle implementazioni richieste.	Prevedere modifiche contrattuali che rendano maggiormente riscontrabile il ruolo di indirizzo e controllo di tale attività da parte della Compagnia, anche in considerazione dei vincoli imposti dalla normativa di vigilanza sull'esternalizzazione di attività essenziali e/o importanti, in particolare dovranno essere incluse specifiche clausole che prevedano una durata del contratto limitata nel tempo, senza tacito rinnovo, in modo che - in sede di revisione del contratto - la Compagnia possa valutare con il medesimo fornitore gli esiti del monitoraggio di specifici Service Level Agreement, che dovranno essere ulteriormente dettagliati, prevedendo anche penali in caso di mancato rispetto degli stessi. Procedere ad una più puntuale analisi dei servizi resi dal fornitore al fine di verificare i costi del servizio, stante la qualità del supporto fornito.	Direzione Generale Sistemi Informativi

Processo	Ambito di analisi	Val.ne	Criticità rilevata	Intervento suggerito	UO Responsabile Intervento
Operato delle Funzioni di Risk Management e Compliance	Considerazioni generali	2	La Funzione Internal Audit ha instaurato con la Funzione Risk Management e con la Funzione Compliance un rapporto di proficua collaborazione, orientato ad assicurare un'effettiva efficienza operativa e disporre di una visione integrata dei rischi, che consente la realizzazione di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno. Tuttavia, tale attività non risulta formalmente istituzionalizzata.	Si sottolinea l'auspicio che nel corso dell'esercizio 2017 i rapporti tra le varie funzioni di controllo possano trovare una più adeguata strutturazione, al fine di garantire che le medesime Funzioni abbiano piena conoscenza e governabilità dei fattori aziendali di rischio. In particolare, si propone l'istituzionalizzazione di incontri periodici con tutte le funzioni aziendali di controllo, anche al fine di garantire una più concreta collaborazione, come peraltro richiesto dall'art. 17 del Regolamento n. 20.	Internal Audit Compliance Risk Management
Operato delle Funzioni di Risk Management e Compliance	Operato della Funzione Risk Management	2	In considerazione della sempre più accentuata pervasività e complessità degli adempimenti richiesti in ambito "Solvency II", si ritiene che la struttura interna non sia adeguatamente dimensionata	Valutare l'effettivo dimensionamento organizzativo della struttura, adottando le soluzioni ritenute più idonee al fine di garantire un più pervasivo presidio interno sui rischi aziendali. A tal riguardo, si sottolinea che la scrivente Funzione ha previsto lo svolgimento – nel corso dell'esercizio 2017 – di una verifica delle modalità operative adottate dalla Funzione Risk Management nell'ambito del processo di adeguamento alla disciplina Solvency II.	Direzione Generale Risk Management
Operato delle Funzioni di Risk Management e Compliance	Operato della Funzione Compliance	2	Dall'analisi della documentazione prodotta dalla Funzione Compliance, non è emerso lo svolgimento di attività di supporto alle strutture aziendali nell'analisi degli impatti di natura organizzativa e normativa derivanti dall'evoluzione normativa.	La Funzione Internal Audit auspica che la Funzione Compliance garantisca un più continuativo presidio del rischio di non conformità, ponendo maggiore attenzione al supporto alle strutture aziendali nel monitoraggio dell'evoluzione normativa, nonché nella valutazione dei relativi impatti sull'organizzazione e sui processi interni.	Compliance

Descrizione della Politica di Internal Audit

La politica di revisione interna è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società e viene riesaminata con cadenza annuale, per tener conto dell'evoluzione della normativa, delle prassi di mercato, della conseguente potenziale necessità di un aggiornamento del Sistema dei Controlli Interni della Società. Tuttavia, qualora fosse ritenuto necessario dal Responsabile della Funzione Internal Audit, potranno essere effettuate ulteriori verifiche di Audit *ad hoc*, non programmabili anticipatamente e per le quali provvederà a fornire adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed alla Direzione Generale.

Si riporta di seguito una descrizione della politica di revisione interna, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 26 Gennaio 2016.

Mission e ambito di lavoro

La Funzione Internal Audit ha la *mission* di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni e le necessità di adeguamento, anche attraverso servizi di supporto e di consulenza indipendente ed obiettiva, al fine di generare valore aggiunto e migliorare le operazioni dell'organizzazione.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 del Regolamento n. 20, la Funzione Internal Audit è tenuta a verificare:

- i processi gestionali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra i settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo – contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

Tutte le opportunità di miglioramento dei controlli, del presidio dei rischi e della reputazione dell'organizzazione sono individuate durante gli incarichi di Audit e vengono comunicate agli opportuni livelli gerarchici.

In linea con quanto sopra definito, le analisi condotte dalla Funzione pongono come obiettivo l'apprezzamento dei profili di affidabilità, funzionalità e coerenza del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Compagnia.

Per l'esercizio 2016, l'attività di Internal Audit è stata svolta in *outsourcing* dalla società *Deloitte ERS – Enterprise Risk Services S.r.l.* (la cui ragione sociale è cambiata dal 4 gennaio 2017 in *Deloitte Risk Advisory S.r.l.*), in virtù del contratto di esternalizzazione delle relative attività per il biennio 2016 - 2017, secondo i dettami previsti dal Regolamento n. 20 del 26 marzo 2008 (di seguito "Regolamento n. 20"). Il relativo contratto è stato sottoscritto in data 26 Gennaio 2016.

Nel seguito della presente sezione, si riportano le responsabilità e l'approccio metodologico adottato dalla Funzione Internal Audit, così come definiti all'interno delle Direttive in materia dei Sistemi dei Controlli Interni ("Politica relativa alla Funzione Internal Audit") approvate dal Consiglio di Amministrazione del 26 Gennaio 2016.

Responsabilità della Funzione di Internal Audit

La responsabilità principale della Funzione di Internal Audit consiste nell'assistere la Società nel perseguimento dei propri obiettivi attraverso un approccio sistematico finalizzato a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Società, suggerendone gli opportuni miglioramenti, oltre a contribuire alla tutela del patrimonio e della stabilità aziendale.

In particolare, la Funzione di Internal Audit:

- definisce la metodologia da seguire per lo svolgimento dell'attività di Audit;
- pianifica le attività di verifica definendone obiettivi, durata, frequenza, risorse necessarie, modalità ed ambito;
- verifica l'adeguatezza dei processi aziendali, delle procedure organizzative e del sistema informativo – contabile;

- verifica l'effettiva esecuzione dei controlli previsti (di primo e secondo livello), predisponendo e monitorando i necessari interventi di adeguamento finalizzati alla rimozione delle eventuali anomalie riscontrate;
- relaziona direttamente ed in maniera indipendente all'Organo Amministrativo, attraverso meccanismi di riporto definiti;
- verifica la corretta gestione del Registro Reclami istituito in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento n. 24, nonché degli adempimenti alla stessa attribuiti dalla normativa di vigilanza;
- interagisce con le altre Funzioni di Controllo della Società al fine di definire le strategie comuni e più efficaci / efficienti per assicurare un'efficace azione di prevenzione e mitigazione del rischio della Società.

Requisiti della Funzione di Internal Audit

Per garantire l'imparzialità e l'indipendenza nelle sue analisi e valutazioni, la Funzione Internal Audit non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di Direzione / Funzione e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione. Tale collocazione organizzativa ne garantisce l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio. Inoltre, la Funzione Internal Audit non svolge attività di natura operativa e non è responsabile dell'implementazione del Sistema dei Controlli Interni.

Responsabile della Funzione di Internal Audit

In coerenza con le disposizioni di vigilanza vigenti, la nomina e l'eventuale revoca del Responsabile della Funzione Internal Audit sono disposte dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, nonché comunicate all'IVASS. L'eventuale rinuncia da parte dell'incaricato deve essere tempestivamente portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché comunicata all'Autorità di Vigilanza, circostanziandone le motivazioni.

Il Responsabile della Funzione è individuato nel rispetto dei requisiti di idoneità, onorabilità e professionalità, delle politiche definite in materia dal Consiglio di Amministrazione. Nel caso in cui la Funzione sia esternalizzata, tali requisiti devono essere posseduti dal Responsabile interno di controllo delle attività esternalizzate. Il Responsabile della Funzione non opera in situazioni di conflitto di interessi rispetto alle attività soggette al suo presidio. In tale ambito:

- non svolge attività operative;
- non è chiamato a verificare attività ed operazioni effettuate da unità organizzative di cui abbia rivestito la responsabilità in periodi precedenti.

Autorità della Funzione di Internal Audit

Ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, la Funzione Internal Audit è autorizzata a:

- avere accesso illimitato a tutte le funzioni aziendali, registrazioni contabili, proprietà / siti, e personale;
- richiedere, agli Organi ed alle Direzioni / Funzioni Aziendali, informazioni ritenute necessarie per il raggiungimento dei propri obiettivi di controllo;

- ottenere il supporto necessario da tutto il personale delle strutture organizzative presso le quali si effettuano le attività di *Audit*.

La Funzione Internal Audit deve essere informata in merito a tutte le circostanze che possono compromettere la sicurezza o la conformità ai regolamenti interni, alle procedure, alle norme di legge e regolamentari vigenti.

Relazioni con gli Organi / Funzioni Aziendali e con l'autorità di Vigilanza

La Funzione Internal Audit, gli Organi aziendali e le altre Funzioni di Controllo Interno, in base alle rispettive competenze, interagiscono tra di loro al fine di rendere maggiormente efficace ed efficiente il Sistema dei Controlli Interni. A tal riguardo:

- la Funzione Internal Audit partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del Piano delle attività di Audit, della presentazione delle attività svolte e dei rilievi emersi nel corso delle verifiche effettuate ed ogni qualvolta ne viene fatta esplicita richiesta dall'Organo Amministrativo, nonché alle riunioni del Collegio Sindacale qualora ne viene fatta esplicita richiesta dall'Organo di Controllo;
- il Collegio Sindacale riceve dalla Funzione Internal Audit tutti i Report dalla stessa predisposti a conclusione degli interventi effettuati ed acquisisce evidenza delle attività pianificate ed effettuate dalla Funzione, valuta l'efficienza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riferimento all'operato della Funzione Internal Audit, della quale deve verificare la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità. Inoltre, nel caso in cui, nel corso dell'attività di verifica, la Funzione Internal Audit constati gravi irregolarità, il Responsabile ne riferisce immediatamente al Collegio Sindacale;
- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 (di seguito "OdV 231"), al fine di vigilare sull'adeguatezza del Modello di Organizzazione, gestione e controllo, definito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e sull'effettiva applicazione dei contenuti dello stesso, può avvalersi anche dell'ausilio della Funzione Internal Audit per gli aspetti di verifica e di controllo operativo, includendo un referente della Funzione Internal Audit tra i membri effettivi del medesimo Organismo;
- la Funzione Internal Audit supporta i Vertici Aziendali nella stesura delle controdeduzioni relative ai rilievi mossi dall'Autorità di Vigilanza in occasione delle verifiche ispettive condotte presso la Compagnia, nonché monitora (di concerto con la Funzione Compliance per le parti di rispettiva competenza) lo stato di avanzamento dei cantieri conseguentemente attivati; in ogni caso, in occasione della predisposizione di specifiche relazioni e informative da inviare all'Autorità di Vigilanza, nonché nel corso delle ispezioni dalla stessa condotte presso la Compagnia, i rapporti con l'Autorità di Vigilanza sono improntati a criteri di trasparenza, correttezza e piena collaborazione. Tutte le segnalazioni, le informazioni, anche di natura valutativa, e i dati indirizzati all'Autorità sono trasmessi tempestivamente ed essere rispondenti al vero, completi ed accurati;
- la Funzione Internal Audit collabora con la Società di Revisione Esterna, scambiando con la stessa le informazioni relative alle attività autonomamente svolte, al fine di consentire una più ampia valutazione del livello di presidio del rischio;
- la Funzione Internal Audit adotta con le altre Funzioni di Controllo Aziendali (in primo luogo Risk Management e Compliance) iniziative finalizzate ad adempiere alle rispettive responsabilità in un'ottica di collaborazione, coordinamento ed interscambio reciproco di informazioni. In particolare, la Funzione sviluppa delle sinergie in modo da orientare le proprie azioni su percorsi

condivisi, strutturati, univoci orientati al comune obiettivo di garantire l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi;

- al fine di garantire un effettivo monitoraggio del Sistema dei Controlli Interni della Società e, di conseguenza, un efficientamento della *Governance* della stessa, la Funzione Internal Audit sviluppa con tutte le Funzioni Aziendali rapporti orientati alla condivisione degli approcci e degli obiettivi di controllo, in modo da contribuire alla diffusione di una adeguata cultura del controllo interno.

Descrizione del programma di Audit Interno per l'esercizio 2017

Il Piano di Attività della Funzione Internal Audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2017 e relativo al periodo 1 Gennaio – 31 Dicembre 2017, è stato predisposto sulla base di un'accurata attività di analisi dei rischi insiti nell'operatività aziendale. Per "analisi dei rischi" si intende l'analisi di processi e procedure finalizzata alla valutazione della loro efficacia ed efficienza rispetto agli obiettivi aziendali ed alla valutazione dell'adeguatezza del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Inoltre, le aree di analisi sono state identificate in ragione della necessità di valutare lo stato di avanzamento degli interventi suggeriti a seguito degli Audit svolti negli esercizi precedenti.

Di conseguenza, le aree da sottoporre a revisione sono quelle di seguito indicate:

Interventi di verifica sui processi aziendali

- Processo di Gestione dei Sinistri ed analisi del Processo di Liquidazione e Riservazione, in particolare con riferimento alle fasi di apertura, istruttoria e definizione dei sinistri; analisi organizzativa e procedurale del Processo di Riservazione dei Sinistri; verifica del rispetto delle autonomie liquidative da parte dei soggetti aventi specifica delega e verifica della funzionalità degli applicativi informatici a supporto del Processo Liquidativo;
- Gestione del Recupero dei Crediti per Rivalsa, con particolare riferimento alle fasi di individuazione delle posizioni per le quali viene attivata un'azione di recupero per rivalsa; di definizione ed implementazione delle azioni di recupero; di individuazione e nomina dei legali designati per il recupero dei crediti, con conseguente monitoraggio del loro operato e valutazione del grado di esigibilità dei crediti, con conseguenti rilevazioni di natura contabile;
- Gestione di alcuni Processi Amministrativi, in particolare con riferimento ai ruoli ed alle responsabilità di alcune Funzioni Aziendali / Unità Organizzative poste a diretto riporto dell'Area Amministrazione e Finanza quali "Risorse Umane", "Tesoreria" e Contabilità Generale". In particolare, la verifica sarà orientata ai seguenti obiettivi.

Interventi di verifica su temi di "compliance normativa"

- Analisi del Processo di Gestione dei Rischi, ivi incluso il rischio di non conformità alle norme nonché verifica dell'operato della Funzione Risk Management e Compliance;
- Verifica della corretta applicazione delle Politiche di Remunerazione;
- Verifica della corretta Gestione dei Reclami pervenuti;
- Analisi e predisposizione della nota di commento sul Rapporto Annuale di Controllo sulle Reti Distributive;
- Produzione di relazioni, note tecniche e pareri richiesti alla Funzione Internal Audit dalla normativa di Vigilanza e dal Socio di riferimento.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2017 la Funzione Internal Audit provvederà a verificare lo stato di avanzamento degli interventi suggeriti a seguito delle verifiche condotte nel corso dei precedenti esercizi, nonché a monitorare l'effettiva implementazione dei suggerimenti formulati.

B.6 Funzione attuariale

La funzione attuariale è stata affidata in *outsourcing* allo studio di consulenza attuariale e Risk Management, C&A, nella persona del partner dottor Salvatore Forte.

In base a quanto previsto dall'articolo 30-sexies, comma 1 del Codice delle assicurazioni D.lgs. n. 209 del 7 settembre 2005, alla Funzione Attuariale sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- a) coordinare il calcolo delle riserve tecniche;
- b) effettuare analisi al fine di garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;
- c) valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- d) raffrontare le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- e) informare l'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- f) supervisione del calcolo delle riserve tecniche nei casi di cui all'articolo 36-duodecies del CAP;
- g) fornire un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- h) fornire un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- i) contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al Titolo III, Capo IV-bis, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter.

A tali compiti, previsti dalla normativa primaria, si è aggiunto anche quello previsto dalla Lettera al Mercato dell'IVASS del 28 luglio 2015 cioè le verifiche sulla coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse (verifica di coerenza richiesta anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche).

Il Responsabile della Funzione Attuariale ha inoltre effettuato le verifiche previste dall' art. 23-quater comma 4 del Regolamento ISVAP n. 22 del 2008, come modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 2016. In particolare redigendo la relazione prevista sulle riserve tecniche del ramo di responsabilità civile generale del lavoro diretto accantonate dalla Compagnia nel bilancio d'esercizio 2016.

Si segnala che l'attuale responsabile della Funzione Attuariale ha assunto l'incarico a partire dall'esercizio 2016 e ha redatto trimestralmente le relazioni contenenti le analisi relative agli ultimi tre mesi e, al 31 dicembre 2016, la relazione annuale prevista dall'articolo 272 degli Atti Delegati nella quale ha riportato le risultanze delle singole attività svolte complessivamente nell'ultimo esercizio.

Nell'ambito del contributo al sistema di gestione dei rischi la Funzione Attuariale, in particolare, collabora con la figura del Risk Manager nell'ambito della definizione dell'approccio seguito per il calcolo del *Solvency Capital Requirement*, con particolare riferimento ai rischi tecnici, nonché partecipa attivamente al processo ORSA, con particolare riferimento alla definizione delle modalità di proiezione delle *Technical Provisions* e, in collaborazione con il *Risk Manager*, degli SCR tecnici nonché degli scenari tecnici di *stress*.

B.7 Esternalizzazione

Il Consiglio di Amministrazione de Le Assicurazioni di Roma Mutua Assicuratrice Romana, nella seduta del 22 dicembre 2014, ha deliberato la politica aziendale per l'esternalizzazione di alcune delle fasi del ciclo produttivo della Compagnia e della propria organizzazione societaria, tenendo conto della tipologia di attività, della tipicità della struttura societaria, delle dimensioni aziendali, dell'organizzazione interna e del perseguimento degli obiettivi di erogazione ai Soci di servizi altamente qualificati nel rispetto dell'equilibrio economico generale, nonché dei principi di sana e prudente gestione che conformano la gestione della Compagnia.

Nella seduta consiliare del 20 dicembre 2016 l'Organo Amministrativo ha approvato la revisione della politica aziendale in materia di esternalizzazione.

Con la "policy" è stato definito un sistema di regole di riferimento, affinché le scelte della Compagnia in materia di esternalizzazione siano adottate nel quadro dei principi di sana e prudente gestione e di scelta qualificata dei soggetti cui affidare specifiche fasi del ciclo produttivo della Compagnia, affinché l'attività svolta dagli outsourcer sia esercitata nel pieno rispetto di specifici principi di controllo e di responsabilità.

La "policy" costituisce, quindi, il disciplinare di riferimento per l'esternalizzazione di attività operative essenziali o importanti della Compagnia.

Più in particolare, definisce la politica generale della Società in materia di esternalizzazione delle attività del proprio ciclo produttivo e del complessivo sistema dei controlli interni e delinea i criteri generali per l'individuazione delle attività che si intendono affidare mediante contratti di servizio a soggetti esterni, e per la determinazione dei requisiti che tali soggetti devono possedere al fine di garantire la qualità del servizio affidato.

Le ragioni dell'affidamento a terzi di attività rientranti nel ciclo produttivo de Le assicurazioni di Roma vanno ricercate nell'esigenza di garantire lo svolgimento professionale delle attività, non reperibile tra le risorse umane attualmente presenti, nel rispetto degli adempimenti e dell'evolversi della normativa sia giuridica che tecnica.

In proposito si ricorda che attualmente sono esternalizzate:

1. la funzione di Revisione Interna, Internal Auditing;
2. la funzione Compliance;
3. la funzione Attuariale.

Nel corso degli ultimi anni sono stati, altresì, oggetto di esternalizzazione le seguenti attività non di controllo:

1. Manutenzione e aggiornamento del sistema informatico;
2. Attività di ricezione e trasmissione ordini sul mercato mobiliare;
3. Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione ex D. Lgs. 81/2008;
4. Archiviazione documentale remota.

La Compagnia si riserva per il futuro le analisi che riterrà opportune per una eventuale individuazione di altre funzioni che potrebbero essere oggetto di esternalizzazione, confermando il sopra descritto assetto delle attività esternalizzate, oltre ad alcuni servizi di utilità già normalmente affidati a terze parti (pulizie, manutenzione generale, consegna plichi o servizi postali).

Per quanto attiene ai criteri di scelta del fornitore, va privilegiato il criterio della professionalità specifica di settore, con particolare riferimento alle funzioni di controllo interno (Internal Auditing, Compliance e Funzione Attuariale), selezionando cioè soggetti che per attività principale hanno svolto e svolgono attività di supporto alle imprese nella definizione e struttura della governance oltre che specificamente attività di controllo interno, ovvero nelle altre attività e funzioni che si ritiene di esternalizzare. Più in particolare vanno selezionate imprese che, considerando la specificità e la dimensione della Compagnia, rendano sufficiente garanzia di professionalità nell'esercizio della funzione e – per quanto riguarda le funzioni di controllo interno – siano in grado di fornire un supporto particolarmente qualificato al Consiglio di Amministrazione nella definizione degli assetti organizzativi e di gestione della Società.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione – anche in ossequio a quanto stabilito dal Regolamento ISVAP n. 20/2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 17 del 15 aprile 2014 – specifica come segue i criteri in ordine all'esternalizzazione sia delle tre funzioni di Controllo Interno che della altre attività di natura essenziale per la governance della medesima Società:

- 1) professionalità specifica nel settore finanziario in generale, svolta presso Imprese assicurative, bancarie, di investimento e similari;
- 2) professionalità specifica nella consulenza aziendale direzionale, in ordine alla definizione dei processi aziendali ed in generale della governance e dei sistemi di controllo interno;
- 3) esperienza consolidata per attività di consulenza nelle attività di controllo interno, svolta a favore di imprese assicurative ed in generale del settore finanziario;
- 4) capacità finanziaria sufficiente a sostenere finanziariamente i costi e i rischi finanziari legati all'esercizio dell'incarico, proporzionalmente alle dimensioni dell'impresa;
- 5) sussistenza delle condizioni di onorabilità e indipendenza, nei termini meglio delineati nella delibera generale della Compagnia sui requisiti degli esponenti aziendali di direzione, di controllo, dei responsabili delle Funzioni di Controllo Interno, del Responsabile delle attività di controllo sulla Funzione Internal Audit, Compliance ed Attuariale e sulle altre attività esternalizzate non di controllo.

Il sistema dei controlli interni garantisce nei confronti delle attività esternalizzate controlli standard analoghi a quelli che sarebbero attuati se le attività fossero svolte direttamente dall'Azienda, considerando da una parte che la politica di gestione dei rischi include i rischi specifici connessi all'esternalizzazione, e dall'altra che il controllo sulla regolare esecuzione delle prestazioni sono affidate ad un link auditor, che risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione.

In particolare, considerata la dimensione e la tipologia della Compagnia, la responsabilità del controllo sulle attività esternalizzate è affidata ad una risorsa e/o più risorse in possesso dei requisiti di idoneità alla funzione, così come definiti dalla politica di cui all'art. 5, comma 2, lettera l) del Reg. Isvap n. 20/2008.

Il Responsabile e/o Responsabili delle attività di controllo sulle attività esternalizzate, identificato/i all'interno dell'azienda mediante l'attribuzione dello specifico ruolo (incluso tra le relative responsabilità assegnate dal funzionigramma della Compagnia), cura/curano la corretta esecuzione e la valutazione del livello di adeguatezza dei servizi prestati dagli outsourcer.

In particolare ha/hanno la responsabilità di:

- verificare il rispetto dei piani annuali di controllo approvati dal Consiglio di Amministrazione relativamente alle funzioni di controllo interno esternalizzate, il rispetto delle previsioni contrattuali, la conformità delle attività ai contenuti della presente delibera nonché alle disposizioni interne in tema di approvvigionamento di beni e servizi;

- monitorare le modalità di erogazione del servizio;
- assicurare la valutazione sul rispetto degli obblighi contrattuali da parte degli outsourcer, ivi inclusi i livelli di servizio attesi.

Il Responsabile e/o Responsabili delle attività di controllo sulle attività esternalizzate, effettua/effettuano il monitoraggio qualitativo/quantitativo dei servizi prestati anche attraverso un confronto puntuale sulle eventuali problematiche e criticità occorse nel periodo e segnalate dalle strutture interne che interagiscono con i fornitori.

Nel caso in cui dall'analisi emergano problematiche di rilievo, tali da compromettere i rapporti con il fornitore, il Responsabile e/o Responsabili del controllo sulle attività esternalizzate riferisce/riferiscono tempestivamente al Consiglio di Amministrazione al fine di valutare eventuali conseguenze sul rapporto contrattuale.

Il Responsabile e/o Responsabili del controllo sulle attività esternalizzate richiede/richiedono la collaborazione tecnica delle altre strutture aziendali che seguono direttamente i fornitori esterni ai fini della redazione della reportistica sui livelli di servizio.

Il Responsabile e/o Responsabili del controllo sulle attività esternalizzate predispone/predispongono, trimestralmente per le attività delle Funzioni di Controllo Interno, ovvero semestralmente per le altre, una relazione di sintesi sull'andamento dei servizi erogati trasmessa ed illustrata direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta consiliare del 6 maggio 2016 ha deliberato di affidare la responsabilità del controllo sulla funzione :

- Compliance alla Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ;
- Internal Audit al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Attuariale al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

A tal proposito la politica di esternalizzazione prevede per tali funzioni, il possesso dei requisiti di onorabilità ed indipendenza previsti per gli amministratori e per quanto concerne la professionalità prevede, altresì, una competenza in generale sulla governance .

A tal fine è stato valutato che una diretta reportazione dei singoli amministratori con le funzioni di controllo garantisce, come attualmente avviene, una pervasiva azione sia con riferimento all'esecuzione delle attività che con riferimento alla cognizione di eventuali elementi di criticità nella gestione esecutiva.

B.8 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni alla data di stesura della presente relazione.

C. Profilo di rischio

La Compagnia è esposta ad una serie di rischi in relazione alla natura del business in cui opera, sintetizzabili nelle seguenti macro categorie:

- rischi di sottoscrizione, che rappresenta il rischio tecnico, ovvero quello collegato direttamente alle prestazioni assicurative fornite dalla Compagnia;
- rischi di mercato, connessi agli investimenti effettuati dalla Compagnia;
- rischi di credito, connessi al rischio di default di controparti quali riassicuratori, banche ecc;
- rischi operativi, connessi alla struttura aziendale della Compagnia

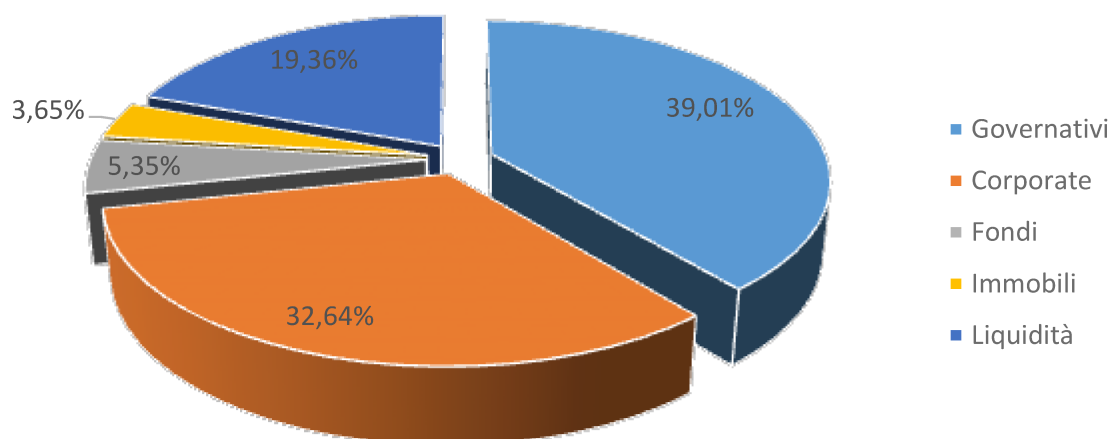
Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria (Solvency and Financial Condition Report - SFCR) - Valutazione al 31/12/2016

- rischi di liquidità, che rappresenta un altro rischio tipico dell'attività assicurativa, connesso alla necessità di ottimizzare la gestione dei cash flows originati dagli attivi in portafoglio al fine di coprire i propri impegni assicurativi.

Al 31/12/2016 la Compagnia è esposta relativamente alle seguenti macro attività di investimenti detenuti:

Asset Class	Valore di mercato al 31 dicembre 2016	Percentuale sul totale	Numero assets	Rating
Governativi	115.890.099	39,01%	104	BBB
Corporate	96.986.955	32,64%	208	BBB
Fondi	15.890.896	5,35%	17	BBB
Immobili	10.835.814	3,65%	2	Unrated
Liquidità	57.511.537	19,36%	9	A
Totale attivo	297.115.301	100%	340	BBB

Composizione investimenti al 31 dicembre 2016



I titoli obbligazionari rappresentano il 72% della attività finanziarie investite dalla Compagnia con una duration pari a 4,92 (espressa in anni).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement – SCR*) la Compagnia utilizza la “formula standard” di cui alla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, tenendo conto di quanto previsto dagli Atti Delegati e dai Regolamenti IVASS, considerata appropriata in quanto la Compagnia non prevede ci sia uno scostamento significativo tra il suo profilo di rischio e le assunzioni utilizzate da tale formula standard.

Le misure di rischio utilizzate per la valutazione di tutti i rischi e sotti rischi sono quelle definite in tale ambito dalla citata normativa di riferimento, comprese le relative dipendenze/correlazioni utilizzate per l'aggregazione dei rischi in oggetto con il quale si giunge alla valorizzazione del requisito patrimoniale di solvibilità complessivo.

La Compagnia inoltre, per le ulteriori esposizioni al rischio connesse ai rischi non direttamente quantificati e presenti nella formula standard, effettua analisi di identificazione e di valutazione nell'ambito del processo

di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA), combinando un approccio quantitativo e qualitativo.

Si riportano di seguito una sintesi delle principali informazioni quantitative e qualitative sul profilo di rischio della Compagnia in essere al 31 dicembre 2016.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Nella categoria del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni contro i danni e delle assicurazioni malattia (*Non-Life Insurance* e *Health Insurance*) rientrano i rischi tipici dell'attività assicurativa, classificabili nelle seguenti macro categorie di rischio:

- Rischio di tariffazione, ossia il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni riguardanti l'epoca di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi e all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata.
- Rischio di riservazione, ovvero il rischio legato alla quantificazione non sufficiente delle riserve tecniche sinistri necessarie per garantire gli impegni assunti verso assicurati e danneggiati, derivante sia dalle oscillazioni nel timing che nell'importo dei sinistri.
- Rischi catastrofici, ovvero il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti dall'elevata incertezza nelle ipotesi relative alla determinazione dei premi e nella costituzione delle riserve tecniche a causa di eventi estremi o eccezionali. Tali eventi catastrofici sono legati sia a catastrofi di tipo naturale (*Natural*) che provocate dall'uomo (*Man Made*).

Rischio di sottoscrizione non vita

La Compagnia risulta principalmente esposta al rischio di sottoscrizione non vita, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 52,5 milioni circa. Nella tabella di seguito si riporta la composizione del rischio di sottoscrizione non vita per sotto moduli di rischio.

Rischio di sottoscrizione non vita per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale
Rischio di tariffazione e riservazione non vita	52.034.171
Rischio di estinzione anticipata non vita	0
Rischio catastrofico non vita	1.877.831
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione non vita	-1.376.901
Rischio di sottoscrizione non vita	52.535.102

Il rischio di sottoscrizione non vita è caratterizzato principalmente dalla componente legata al rischio di tariffazione e riservazione, con una discreta incidenza legata al rischio di catastrofe.

Rischio di sottoscrizione malattia

La Compagnia risulta esposta al rischio di sottoscrizione malattia per un ammontare di 0,6 milioni di euro circa. Nella tabella di seguito si riporta la composizione del rischio di sottoscrizione malattia per sotto moduli di rischio.

Rischio di sottoscrizione malattia per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale
Rischio di tariffazione e riservazione malattia NSLT	269.763
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia NSTL	0
Rischio di sottoscrizione malattia NSLT	269.763
Rischio catastrofale malattia	480.238
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia	-143.226
Rischio di sottoscrizione malattia	606.775

Il rischio di sottoscrizione malattia è caratterizzato principalmente dalla componente legata al rischio di catastrofale con una discreta incidenza legata al rischio di tariffazione e riservazione malattia NSLT.

Concentrazione dei rischi

La Compagnia oltre al proprio profilo di rischio valuta il livello di concentrazione esistente, con particolare riguardo a quello sulla riservazione non vita.

In particolar modo la Compagnia è esposta verso i rischi connessi alle aree di attività R.C. generale (LoB 8) e Responsabilità Civile Auto (LoB 4), rispettivamente per circa il 11% e 17% verso il rischio di tariffazione e per il 49% e il 20% verso il rischio di riservazione, entrambi rappresentati attraverso le rispettive misure di volume premi e sinistri al netto dell'effetto della riassicurazione.

La Compagnia monitora nel continuo il proprio profilo di rischio nonché la diversificazione del portafoglio, al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del business e adopera specifiche tecniche di mitigazione delle esposizioni, tramite ricorso alla riassicurazione, oltre a monitorare costantemente il livello complessivo di esposizione al rischio tramite il *Risk Appetite Framework* definito.

Strumenti di mitigazione e di gestione del rischio

La Compagnia adotta la riassicurazione (passiva) come tecnica di mitigazione dei rischi. Per mezzo delle coperture riassicurative la Compagnia accresce la propria capacità di sottoscrizione e consegue benefici sia in termini di mitigazione dell'entità delle perdite attese che in termini di volatilità dei risultati tecnici, contribuendo a ridurre gli assorbimenti di capitali.

La Compagnia, sulla base del piano cessioni del 2017, detiene specifiche coperture per evento e per cumulo che consentono di ridurre l'esposizione netta tale che non superi quanto definito del proprio *Risk Appetite Framework*.

Sul Ramo R.C.A. opera un trattato in Eccesso di Sinistri, il trattato è strutturato in 4 layer così suddivisi:

- primo layer con recupero sino ad € 1.300.000 in eccesso a € 1.250.000
- secondo layer con recupero sino ad € 2.550.000 in eccesso a € 2.550.000
- terzo layer con recupero sino ad € 9.900.000 in eccesso a € 5.100.000
- quarto layer con recupero sino ad € 15.000.000 in eccesso a € 15.000.000

Sul Ramo R.C. Diversi opera un trattato in Quota Share con ceduto del 40% e che consente l'applicazione dei rischi entro i seguenti massimali:

- Per ogni rischio € 2.600.000

- Per cumulo RCT/RCO € 4.150.000

Il trattato prevede un limite massimo di recupero per atto terroristico di € 2.600.000 per evento e € 5.200.000 in aggregato annuo. Sulla quota conservata dalla Compagnia opera un trattato in Eccesso di Sinistri che consente di ridurre l'esposizione netta ad € 800.000 al 100% per sinistro.

Il trattato è così strutturato:

- primo layer € 1.800.000 in eccesso a € 800.000,00 con tre ricostituzioni di garanzia dietro corresponsione di premio addizionale
- secondo layer € 1.550.000 xs € 2.600.000,00 (solo RCT+RCO) con una ricostituzione di garanzia dietro corresponsione di premio addizionale

Per alcune polizze sono state stipulate coperture facoltative con Riassicuratori di primo livello in quanto:

- non rientranti nella tipologia di rischi coperti dal trattato;
- le somme assicurate eccedono i limiti contrattuali di cessione.

Per i rimanenti Rami opera un unico trattato Quota Share con ceduto pari al 40% che consente l'applicazione dei rischi entro i seguenti massimali:

Incendio

- Per ogni rischio: € 15.000.000

Furto

- In caveaux: € 500.000
- Valore Intero: € 500.000
- 1° Rischio Assoluto: € 200.000
- Casseforti 1° Rischio Assoluto: € 500.000
- Portavalori: € 75.000

Infortuni e Malattia

- Morte: € 800.000
- Invalidità Permanente: € 800.000
- Invalidità Permanente da Malattia: € 400.000
- Cumulo Conosciuto: € 8.000.000
- Eventi Catastrofali: € 8.000.000
- Rimborso Spese Mediche: € 100.000

Corpi Veicoli Terrestri

- Autobus, filobus, autocarri, mezzi speciali: € 500.000
- Altri veicoli: € 75.000
- Il Trattato prevede i seguenti massimi limiti di recupero:

Incendio

- Terremoto: € 15.000.000 per evento
- Alluvione: € 15.000.000 per evento
- Terrorismo: € 30.000.000 per evento / per anno

Infortuni

- Terrorismo: € 8.000.000 per evento / per anno

- Tumulti Popolari € 1.000.000 per evento / € 2.500.000 per anno

Corpi Veicoli Terrestri

- Terrorismo € 1.500.000 per evento / € 3.000.000 per anno
- Tumulti Popolari € 1.500.000 per evento / € 3.000.000 per anno
- Eventi Catastrofali Naturali € 1.500.000 per evento

Sulla quota conservata dalla Compagnia per la massima esposizione sul ramo Incendio/terrorismo opera una copertura in Eccesso di Sinistri che consente di ridurre l'esposizione netta ad € 800.000 al 100% per sinistro. Il trattato è strutturato in 4 layers così suddivisi:

- primo layer recupero sino ad € 2.200.000 in eccesso a € 800.000
- secondo layer recupero sino ad € 5.000.000 in eccesso a € 3.000.000
- terzo layer recupero sino ad € 7.000.000 in eccesso a € 8.000.000
- quarto layer recupero sino ad € 15.000.000 in eccesso a € 15.000.000.

Sono state in aggiunta stipulate coperture facoltative su taluni rischi in quanto:

- non rientranti nella tipologia di rischi coperti dal Trattato;
- le somme assicurate eccedono i limiti contrattuali di cessione.

Sul Ramo Assistenza opera un trattato in Quota Share con ceduto pari a 90% e che consente l'applicazione dei rischi entro i limiti previsti in polizza che non superano i 20.000 euro complessivi per ogni intervento.

Sul Ramo Tutela Legale opera un trattato Quota Share con ceduto pari al 90% che consente l'applicazione dei rischi entro il massimale di 10.000 euro per ogni sinistro.

Inoltre la Compagnia detiene specifiche coperture per evento e per cumulo in relazione ai Rami soggetti a rischi catastrofali, quali Incendio, Infortuni e Corpi di veicoli terrestri, ricercando coperture atte a garantire che l'esposizione netta della Compagnia non superi quanto definito del proprio *Risk Appetite Framework*.

Facendo riferimento ai soli rischi terremoto ed alluvione, la Compagnia ha previsto nel Piano delle Cessioni 2017, adeguate coperture a fronte delle esposizioni catastrofali. Le massime esposizioni per tali rischi e le relative coperture, incluse nella capacità del Trattato Quota Share (40% ceduto ai Riassicuratori), sono le seguenti:

	Ramo Incendio	
	Terremoto	Alluvione
Esposizione	15.000.000	15.000.000
Copertura a Trattato	15.000.000	15.000.000
Copertura Facoltativa	6.020.000	6.020.000

	Ramo Infortuni	
	Terremoto	Alluvione
Esposizione	24.000.000	24.000.000
Copertura a Trattato	8.000.000	8.000.000
Copertura Facoltativa	16.000.000	16.000.000

	Ramo CVT	
	Terremoto	Alluvione
Copertura a Trattato (<i>per evento/anno</i>)	1.500.000	1.500.000

Sul 60% conservato, infine, operano coperture in eccesso che riducono ad € 480.000 la massima esposizione della Compagnia.

Inoltre la Compagnia detiene coperture riassicurative facoltative che comprende grandi rischi derivanti dalla particolare struttura del portafoglio, specie sul ramo R.C. Generale. Tali trattati garantiscono che la massima esposizione al rischio della Compagnia rientri nei livelli di ritenzione netta indicati definiti dall'Alta Direzione.

Per il collocamento dei rischi in riassicurazione facoltativa, la Compagnia ricorre alla collaborazione di intermediari che per competenza, professionalità e presenza sul territorio nazionale ed estero, offrono capacità riassicurative di primo livello. In particolare, tra i rischi che hanno richiesto il ricorso alla riassicurazione facoltativa, vi sono:

- la R.C. Generale dei Soci, per Massimali eccedenti le capacità di Trattato;
- le D&O dei componenti i CdA dei Soci, per garanzie non previste in Trattato;
- alcune polizze Infortuni, i cui capitali assicurati eccedono quelli previsti dal Trattato;
- la CAR della Metro C, sia per valori assicurati che per garanzie non previste nei Trattati;
- una polizza All Risks perché fuori Trattato.

Sui rami delle assicurazioni contro i danni operano i trattati riassicurativi, così come sopra citato, che ne consentono la riduzione dell'assorbimento di capitale, così come riportato nella tabella di seguito.

Rischio di sottoscrizione non vita per sottomoduli di rischio Requisito di capitale	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio di tariffazione e riservazione non vita	87.304.079	52.034.171	35.269.908
Rischio catastrofale non vita	23.704.270	1.877.831	21.826.438
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione non vita	-14.994.629	-1.376.901	-13.617.728
Rischio di sottoscrizione non vita	96.013.720	52.535.102	43.478.618

L'utilizzo dello strumento riassicurativo permette di beneficiare di una riduzione complessiva dell'esposizione al rischio di sottoscrizione non vita di circa 43,5 milioni di euro, pari ad una riduzione del 45%, con un effetto notevole per quanto riguarda il rischio catastrofale, con una riduzione del 92% dell'ammontare lordo.

Per quanto riguarda le aree di attività relative all'assicurazione malattia, su quest'ultime operano i trattati riassicurativi, così come sopra citato, che ne consentono la riduzione dell'assorbimento di capitale, così come riportato nella tabella di seguito.

Rischio di sottoscrizione malattia per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio di tariffazione e riservazione malattia NSLT	893.905	269.763	624.143
Rischio catastrofale malattia	15.684.572	480.238	15.204.334
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia	-646.901	-143.226	-503.675
Rischio di sottoscrizione malattia	15.931.576	606.775	15.324.802

L'utilizzo dello strumento riassicurativo permette di beneficiare di una riduzione complessiva dell'esposizione al rischio di sottoscrizione malattia di circa 15,3 milioni di euro, pari ad una riduzione del 96%, con un effetto notevole per quanto riguarda il rischio catastrofale, con una riduzione di circa il 97% dell'ammontare lordo.

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato riflette il rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari che hanno un impatto sul valore delle attività e delle passività dell'impresa. Esso riflette adeguatamente il disallineamento strutturale tra attività e passività, in particolare rispetto alla loro durata.

La Compagnia risulta esposta al rischio di mercato in misura contenuta, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 14,8 milioni di euro circa. Nella tabella di seguito si riporta la composizione del rischio di mercato per sotto moduli di rischio.

Rischio di mercato per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale
Rischio di tasso d'interesse	2.170.535
Rischio azionario	2.104.704
Rischio immobiliare	2.708.954
Rischio di spread	10.007.485
Rischio delle concentrazioni del rischio di mercato	1.501.991
Rischio valutario	0
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di mercato	-3.718.308
Rischio di mercato	14.775.362

Il rischio di mercato è caratterizzato principalmente dal rischio spread, che rappresenta il 54% dell'esposizione totale del rischio di mercato ante diversificazione, al rischio immobiliare ed al rischio di tasso d'interesse.

Si precisa che la Compagnia non detiene investimenti diretti in titoli azionari, così come in precedenza riportata nella composizione degli investimenti al 31 dicembre 2016, se non per mezzo dei fondi comuni d'investimento.

Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio attivi ed i relativi rischi associati, la Compagnia risulta esposta soprattutto al rischio di spread, per effetto dell'ammontare degli investimenti in titoli obbligazionari

Corporate detenuti sia direttamente che indirettamente tramite i fondi comuni d'investimento, per un'esposizione complessiva pari al 35% del portafoglio investimenti.

La Compagnia limita e gestisce il rischio concentrazione, ovvero il rischio sostenuto in caso di esposizioni in capo ad uno stesso soggetto od a gruppi di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore di attività o ad una medesima area geografica, provvedendo a diversificare gli investimenti al momento dell'acquisto e attraverso il monitoraggio periodico delle proprie esposizioni in modo da minimizzare il rischio.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori della Compagnia.

La Compagnia risulta esposta al rischio di credito in misura ridotta, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 5,9 milioni di euro circa. Nella tabella di seguito si riporta la composizione del rischio di credito per sotto moduli di rischio.

Rischio di credito per sottomoduli di rischi	Requisito di capitale
Rischio di credito per esposizioni di tipo 1	5.172.852
Esposizioni di tipo 1 nei confronti dei riassicuratori	1.747.821
Esposizioni di tipo 1 nei confronti di altre controparti	3.903.649
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito per esposizioni di tipo 1	-478.618
Rischio di credito per esposizioni di tipo 2	889.879
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito	-192.884
Rischio di credito	5.869.847

Il rischio di credito è caratterizzato principalmente dal rischio di per esposizioni di tipo 1, ovvero il rischio legato agli inadempimenti verso riassicuratori e banche, per la quale la Compagnia detiene un credito/recupero atteso complessivo pari a 171,5 milioni di euro circa.

Concentrazione dei rischi

All'interno del rischio di credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni verso i riassicuratori nonché alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche. In particolare la Compagnia, al 31 dicembre 2016 detiene esposizioni per:

- 113 milioni di euro nei confronti di 22 riassicuratori con un rating medio pari a AA;
- 57,5 milioni di euro nei confronti di 8 banche con rating pari ad A.

Inoltre la Compagnia monitora nel continuo il livello di concentrazione dei depositi bancari, oltre a verificarne il rating, e in caso di valori ritenuti non adeguati e non coerenti con quanto previsto nella politica degli investimenti, intraprende specifiche azioni per la sua gestione.

Nell'ambito delle attività previste nella politica di riassicurazione la Compagnia monitora anche la diversificazione e il livello di concentrazione e di rating dei riassicuratori.

C.4 Rischio di liquidità

Con liquidità si fa riferimento alla possibilità di trasformare prontamente le attività finanziarie in liquidità entro un lasso di tempo ragionevole e a condizioni di prezzo significative, ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.

Infine, si definiscono poco liquidi gli investimenti in attività finanziarie aventi scarsa attitudine a trasformarsi prontamente in liquidità o che possono essere venduti ma a prezzi svantaggiosi. La liquidità di un asset finanziario dipende dal contesto economico finanziario nel quale viene valutato; tuttavia, vi sono attività che, anche in condizioni normali di mercato, non possono essere scambiate agevolmente e a prezzi equi.

I fattori che possono incidere sul grado di liquidabilità di un asset finanziario sono molteplici. La Compagnia ritiene significativi ai fini dell'individuazione delle attività finanziarie poco liquide, in normali condizioni di mercato, i seguenti:

- assenza di quotazione su mercati regolamentati e liquidi
- assenza o scarsità nel numero delle controparti di negoziazione
- eccesso di esposizione sulla singola emissione
- difficoltà nella valutazione.

La Compagnia detiene la quasi totalità degli investimenti in strumenti quotati in mercati regolamentati caratterizzati da elevato grado di spessore, liquidità e trasparenza e che ne consentano lo smobilizzo in tempi rapidi con un rischio minimo di subire perdite.

Al fine di verificare la condizione di liquidità della Compagnia nel medio lungo-periodo, la Compagnia effettua analisi previsionali dei flussi di cassa attesi annuali riguardanti gli importi degli incassi e degli esborsi attesi relativamente alle obbligazioni nei confronti dei propri contraenti. Gli esiti di tali analisi evidenziano la piena capacità della Compagnia nel gestire le risorse patrimoniali e finanziarie a fronte degli impegni attesi, con un rischio di liquidità pressoché nullo.

Inoltre, considerando la composizione del business della Compagnia, al 31.12.2016 la Compagnia non detiene utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP), in quanto tutte le polizze presenti nel portafoglio in essere della Compagnia è caratterizzato da premi unici.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

La Compagnia risulta esposta al rischio operativo per un ammontare di capitale richiesto pari a 7,3 milioni di euro circa.

Rischio operativo	Requisito di capitale
Rischio operativo	7.323.686

La Compagnia dispone di un sistema di gestione dei rischi con il quale sono definiti i processi di valutazione, accettazione, trasferimento, mitigazione e controllo del rischio operativo. Sono messi in essere adeguati meccanismi quali controlli interni, fattori di mitigazione (endogeni ed esogeni), formazione continua del personale addetto ai controlli al fine di mantenere un ambiente di controllo interno proporzionati a gestire tutti i rischi operativi della Compagnia.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischio paese

La Compagnia tra gli altri rischi sostanziali valuta anche quello relativo al rischio paese, nonostante non sia mappato all'interno della formula standard e per il quale non è previsto il relativo modulo di rischio.

La valutazione del rischio paese è effettuata mediante l'implementazione di un modello che prevede la quantificazione delle perdite associate all'insolvenza della controparte ad ogni variazione negativa del merito creditizio della controparte, considerando un orizzonte temporale di 1 anno ed in intervallo di confidenza del 99,5%.

Al 31 dicembre 2016 la Compagnia risulta esposta al rischio paese per un ammontare di 6,8 milioni di euro in termini di capitale richiesto. Si riporta nella tabella di seguito i dettagli di tale rischio:

	31 dicembre 2016
Valore di mercato in titoli governativi	115.890.099
Requisito di capitale per il rischio paese	6.810.447
Rapporto tra requisito di capitale e valore di mercato	5,88%

Analisi di stress

La Compagnia, nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, effettua delle analisi di sensitività e di stress, commisurate alla natura e alla complessità della struttura stessa, al fine di fornire una base adeguata per la valutazione per la valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. In particolare gli stress principali effettuati dalla Compagnia, nell'ambito della valutazione ORSA del 2015, hanno riguardato aspetti quali:

- Incremento della sinistrosità attesa;
- Uscita dalla compagine sociale del socio Cotral
- Incremento del differenziale di rendimento tra BTP-BUND Y10
- Ipotesi di 3 scenari congiunti
- Ipotesi di distribuzione dei dividendi

Incremento della sinistrosità attesa

Tale scenario prevede un incremento della sinistrosità attesa su tutte le LoB della Compagnia e su tutto l'orizzonte di valutazione. Si riportano nella tabella di seguito i valori di dette ipotesi ed i relativi risultati.

	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Solvency Capital Requirement	58.948	64.660	65.127	65.156	66.359	65.816
Elegible Own Fund	92.678	107.497	116.174	121.143	125.774	131.658
Patrimonio Libero	33.729	42.836	51.047	55.987	59.414	65.842
Solvency Capital Ratio	157%	166%	178%	186%	190%	200%
OF stress sinistrosità		106.359	114.343	118.787	122.982	128.516
Variazione OF per effetto dello stress sinistrosità		- 1.138	- 1.831	- 2.356	- 2.791	- 3.142
variazione rispetto allo scenario base		-1,1%	-1,6%	-1,9%	-2,2%	-2,4%

Uscita dalla compagine sociale del socio Cotral

Tale scenario prevede l'uscita nel 2017 del Socio Cotral. Si riportano nella tabella di seguito i valori di dette ipotesi ed i relativi risultati.

	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Solvency Capital Requirement	58.948	64.660	65.127	65.156	66.359	65.816
Elegible Own Fund	92.678	107.497	116.174	121.143	125.774	131.658
Patrimonio Libero	33.729	42.836	51.047	55.987	59.414	65.842
Solvency Capital Ratio	157%	166%	178%	186%	190%	200%
OF stress uscita Cotral			111.397	116.162	120.602	126.244
Variazione OF per effetto dello stress uscita Cotral			- 4.777	- 4.981	- 5.172	- 5.414
<i>variazione rispetto allo scenario base</i>			-4,1%	-4,1%	-4,1%	-4,1%

Incremento del differenziale di rendimento tra BTP-BUND Y10

Tale scenario prevede l'incremento del differenziale di rendimento tra BTP – BUND Y10, pari al massimo registrato negli ultimi 5 anni, ovvero pari a 574 basis point. Si riportano nella tabella di seguito i valori di dette ipotesi ed i relativi risultati:

	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Solvency Capital Requirement	58.948	64.660	65.127	65.156	66.359	65.816
Elegible Own Fund	92.678	107.497	116.174	121.143	125.774	131.658
Patrimonio Libero	33.729	42.836	51.047	55.987	59.414	65.842
Solvency Capital Ratio	157%	166%	178%	186%	190%	200%
OF stress market		87.145	95.015	98.156	102.077	107.208
Variazione OF per effetto dello stress stress market		- 20.352	- 21.158	- 22.987	- 23.696	- 24.450
<i>variazione rispetto allo scenario base</i>		-18,9%	-18,2%	-19,0%	-18,8%	-18,6%

Ipotesi di 3 scenari congiunti

Tale scenario prevede il verificarsi degli scenari sopra descritti sotto l'ipotesi di indipendenza stocastica. Si riportano nella tabella di seguito i valori di dette ipotesi ed i relativi risultati:

	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Solvency Capital Requirement	58.948	64.660	65.127	65.156	66.359	65.816
Elegible Own Fund	92.678	107.497	116.174	121.143	125.774	131.658
Patrimonio Libero	33.729	42.836	51.047	55.987	59.414	65.842
Solvency Capital Ratio	157%	166%	178%	186%	190%	200%
OF stress congiunto in ipotesi di indipendenza stocastica		87.113	94.406	97.505	101.359	106.419
Variazione OF per effetto dello stress congiunto		- 20.383	- 21.768	- 23.638	- 24.414	- 25.238
<i>variazione rispetto allo scenario base</i>		-19,0%	-18,7%	-19,5%	-19,4%	-19,2%

Ipotesi di distribuzione dei dividendi

Tale scenario prevede la distribuzione di dividendi con conseguente riduzione degli Own Funds. Si riportano nella tabella di seguito i valori di dette ipotesi ed i relativi risultati:

	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
<i>Solvency Capital Requirement</i>	58.948	64.660	65.127	65.156	66.359	65.816
<i>Elegible Own Fund</i>	92.678	107.497	116.174	121.143	125.774	131.658
<i>Patrimonio Libero</i>	33.729	42.836	51.047	55.987	59.414	65.842
<i>Solvency Capital Ratio</i>	157%	166%	178%	186%	190%	200%
<i>OF HP distribuzione dividendi</i>		98.497	107.174	112.143	116.774	122.239
<i>Variazione OF</i>		- 9.000	- 9.000	- 9.000	- 9.000	- 9.419
<i>variazione rispetto allo scenario base</i>		-8,4%	-7,7%	-7,4%	-7,2%	-7,2%
<i>Solvency Capital Ratio in HP di distribuzione dividendi</i>		152%	165%	172%	176%	186%

C.7 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare.

D. Valutazione a fini di solvibilità

Le tabelle riportate in questo paragrafo sono espresse in migliaia di euro.

D.1 Attività

Nella tabella che segue sono rappresentate tutte le classi di attività della Compagnia al 31.12.2016 valutate ai fini Solvency II.

	Solvency II value	Local value
	31/12/2016	31/12/2016
Assets		
Deferred tax assets	8.740	8.740
Property, plant & equipment held for own use	9.836	9.836
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	229.686	221.701
<i>Property (other than for own use)</i>	999	999
<i>Bonds</i>	212.796	204.893
<i>Collective Investments Undertakings</i>	15.891	15.727
<i>Other investments</i>	-	81
Loans and mortgages	81	-
Reinsurance recoverables from:	89.186	116.954
Insurance and intermediaries receivables	11.640	7.312
Reinsurance receivables	3.011	3.011
Cash and cash equivalents	57.525	57.525
Any other assets, not elsewhere shown	18.721	23.049
Total assets	428.426	448.127

Le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Con riferimento alle classi sostanziali, si rappresentano le seguenti specifiche:

Deferred Tax Assets

La voce è rappresentativa dalle attività fiscali differite. La valutazione tiene conto delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri riferibili esclusivamente alle differenze temporanee deducibili.

In ordine a dette differenze temporanee esse rilevano principalmente per via:

1. del differimento nel tempo della deducibilità della riserva sinistri, che genera crediti per 4.185 migliaia di euro;
2. dell'ineducibilità di accantonamenti generici a riduzione del valore nominale dei crediti per 1.314 migliaia di euro;
3. dell'ineducibilità per accantonamenti a rischi ed oneri per 1.766 migliaia di euro.

La Compagnia non ha crediti per imposte afferenti a perdite fiscali pregresse o altre tipologie di crediti d'imposta rilevanti ai fini dell'accantonamento per imposte.

Property, plant & equipment held for own use and other than for own use

I beni immobili sono iscritti al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori e maggiorato dalle rivalutazioni effettuate in conformità alle specifiche leggi. I costi per migliorie sono imputati ad incremento dei beni solo quando producono effettivi aumenti della loro vita utile. A fine esercizio, il valore così determinato è coerente con il valore di mercato.

Investments

Gli investimenti sono tutti valutati al loro valore di mercato al 31.12.2016 comprensivo degli interessi maturati a tale data; il criterio di valutazione di tale categoria è quello che, insieme alle riserve tecniche, subisce una sostanziale modifica rispetto al principio utilizzato per il bilancio civilistico.

La valutazione che viene fatta nel bilancio civilistico infatti, tiene anzitutto conto dell'utilizzo che la compagnia intende fare dello strumento finanziario ovvero se destinarlo al portafoglio durevole o, in alternativa, al portafoglio non durevole.

I titoli classificati come investimenti ad utilizzo durevole sono valutati al costo storico di acquisto rettificato dagli scarti di emissione e di negoziazione accertati per competenza. Essi sono svalutati qualora la corrispondente quotazione, se titoli quotati, o l'andamento del mercato evidenzia una perdita durevole di valore; il costo originario viene corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Per quanto riguarda i titoli destinati al portafoglio durevole, sono valutati analiticamente al minor valore tra il costo d'acquisto ed il valore di mercato calcolato in base alla quotazione dell'ultimo giorno lavorativo del mese di dicembre. I titoli ed i fondi per i quali non è stato possibile trovare una quotazione, sono valutati al costo di acquisto o, se inferiore, al valore confrontabile con i prezzi di mercato di titoli similari, valori desumibili questi per il tramite di fornitori specializzati.

Per costo di acquisto viene assunto il costo determinato con il metodo della media ponderata continua; il relativo importo è rettificato con l'imputazione degli scarti di emissione maturati durante il periodo di possesso.

Eventuali svalutazioni, sia dei titoli obbligazionari che degli OICR, registrate negli esercizi precedenti, sono riprese con allineamenti imputati a conto economico, fino a concorrenza del costo di acquisto, se sono venuti meno i motivi che le hanno originate.

La tabella seguente rappresenta la loro suddivisione:

Bonds	212.796
Government Bonds	115.890
Corporate Bonds	76.205
Structured notes	20.701
Collateralised securities	-
Collective Investments Undertakings	15.891

Reinsurance Recoverables

Si rimanda al paragrafo D.2

Insurance and intermediaries receivables

La voce rappresenta tutti i crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta.

I crediti sono valutati al valore di presumibile realizzo, determinato separatamente per ciascuna tipologia di credito e sono tutti esigibili nell'esercizio successivo.

La classe è così composta:

	2016
I Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	7.313
1 - Assicurati	569
2 - Intermediari di assicurazione	1
3 - Compagnie conti correnti	172
4 - Assicurati e terzi per somme da recuperare	6.571
II Crediti verso soci per premi dell'esercizio	4.327
Totale	11.640

Any other assets, not elsewhere shown

Per la determinazione del valore della seguente classe, i criteri utilizzati sono quelli identificati in precedenza relativamente alle posizioni creditorie. La voce è così ripartita:

	2016
Crediti verso l'erario	15.697
Crediti verso CF Life	476
Crediti verso dipendenti	29
Attivi materiali e scorte:	1.851
Altre attività	3
Altri ratei e risconti	141
Crediti vari	524
TOTALE	18.721

D.2 Riserve tecniche

Technical Provisions Danni

In linea con quanto normativamente previsto dalla Direttiva Solvency II, le riserve tecniche della Compagnia al 31 dicembre 2016 corrispondono all'importo attuale che la Compagnia dovrebbe pagare se dovesse trasferire le proprie obbligazioni di assicurazione immediatamente ad un'altra impresa di assicurazione.

Nello specifico, il valore delle riserve tecniche è pari alla somma di *Best Estimate* e *Risk Margin*, dove:

- La *Best Estimate* corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata per le probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base delle pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse risk-free. La *Best estimate* complessiva è la risultante della valutazione di due componenti:
 - La *Best Estimate* della riserva sinistri al lordo delle cessioni in riassicurazione;
 - La *Best Estimate* della riserva premi al lordo delle cessioni in riassicurazione.
- Il *Risk Margin* è tale da garantire che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui la Compagnia avrebbe bisogno per assumere e onorare le obbligazioni di assicurazione.

La valutazione delle riserve tecniche è stata effettuata a partire dai Rami Ministeriali italiani esercitati dalla Compagnia, convertiti in Line of Business Solvency II (LoB) secondo la seguente riconciliazione Ramo Ministeriale – LoB, al fine di un'adeguata segmentazione del business in essere della Compagnia alla data di valutazione:

LoB	Descrizione LoB	Ramo Ministeriale	Descrizione Ramo Ministeriale
1	Medical expenses	2	Malattia
2	Income protection insurance	1	Infortuni
4	Motor vehicle liability insurance	10 e 12	Responsabilità civile autoveicoli terrestri e Responsabilità civile veicoli marittimi, lacustri e fluviali
5	Other motor insurance	3	Corpi di veicoli terrestri
6	Marine, aviation and transport insurance	4, 6 e 7	Corpi di veicoli ferroviari, Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali, Merci trasportate
7	Fire and other damage to property insurance	8 e 9	Incendio ed elementi naturali, Altri danni ai beni
8	General liability insurance	13	Responsabilità civile generale
10	Legal expenses insurance	17	Tutela legale
11	Assistance	18	Assistenza
12	Miscellaneous financial loss	16	Perdite pecuniarie di vario genere

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dell'ammontare delle riserve tecniche al 31 dicembre 2016, con specificazione delle componenti di *Best Estimate* e di *Risk Margin* riferite alla medesima data di valutazione.

Riserve Tecniche al 31.12.2016

Line of Business	Best Estimate Lordo Riassicurazione			Risk Margin	TP = Best Estimate + Risk Margin
	Best Estimate Riserva Premi (A)	Best Estimate Riserva Sinistri (B)	Totale Best Estimate (A)+(B)		
1 - Medical expense insurance	123.924	45.034	168.958	56	169.014
2 - Income Protection Insurance	26.475	1.671.202	1.697.676	802	1.698.478
4 - Motor Vehicle Liability Insurance	517.626	44.766.713	45.284.340	8.009.784	53.294.123
5 - Other Motor Insurance	75.933	1.264.056	1.339.989	86.826	1.426.815
6 - Marine Aviation and Transport Insurance	113	-	113	43.198	43.311
7 - Fire and Other damage to property Insurance	637.514	3.171.964	3.809.478	188.162	3.997.640
8 - General Liability Insurance	215.428	189.862.285	190.077.712	23.498.733	213.576.445
10 - Legal expenses insurance	-	1.734.380	1.734.380	74.947	1.809.328
11 - Assistance	6.812	1.003	7.815	405	8.220
12 - Miscellaneous financial loss	2.391	-	2.391	1.242	3.633
Totale	1.606.217	242.516.637	244.122.854	31.904.154	276.027.008

valori in euro

Nel proseguo della presente sezione saranno descritte metodologie e ipotesi alla base della determinazione degli ammontari della *Best Estimate* della riserva sinistri e della riserva premi al lordo delle cessioni in riassicurazione, nonché del *Risk Margin*.

Best Estimate della Riserva Sinistri

La Best Estimate della riserva sinistri al 31 dicembre 2016 al lordo delle cessioni in riassicurazione è stata determinata a partire dall'applicazione di metodi statistico-attuariali per tutte le LoB; con tali metodi è stata ottenuta la *Best Estimate* non scontata della riserva sinistri al 31 dicembre 2016. Successivamente, al fine di ottenere l'ammontare finale di *Best Estimate*, gli importi futuri da liquidare stimati sono stati attualizzati attraverso la struttura per scadenza dei tassi d'interesse risk-free fornita da EIOPA senza l'utilizzo di alcun aggiustamento o alcuna misura transitoria.

Nello specifico, i metodi statistico-attuariali considerati per la determinazione della *Best Estimate* non scontata al 31 dicembre 2016 al lordo delle cessioni in riassicurazione sono i seguenti:

- con riferimento alla LoB 4 (*Motor vehicle liability insurance*) e alla LoB 8 (*General liability insurance*) che rappresentano le LoB maggiormente significative all'interno del portafoglio (la Riserva Sinistri al lordo della riassicurazione accantonata alla data di valutazione per tali LoB rappresenta circa il 97% del totale della Riserva Sinistri al lordo della riassicurazione accantonata dalla Compagnia al 31 dicembre 2016), la Compagnia ha ritenuto opportuno applicare le seguenti metodologie statistico – attuariali:
 - *Paid Chain Ladder*
 - *Incurred Chain Ladder*
 - *Bornhuetter-Ferguson Paid*
 - *Bornhuetter-Ferguson Incurred*
 - *Cape Cod Paid Method*
 - *Cape Cod Incurred Method*

stimando la Best Estimate della Riserva Sinistri al lordo della riassicurazione mediando le risultanze con pesi attribuiti sulla base dell'*expert judgement* del valutatore;

- con riferimento alle restanti LoB, tenuto anche conto delle ridotte dimensioni delle stesse, la Compagnia ha ritenuto opportuno effettuare la valutazione utilizzando solamente le metodologie del *Paid Chain Ladder* e dell'*Incurred Chain Ladder*, stimando la Best Estimate della Riserva Sinistri al lordo della riassicurazione mediante la media delle risultanze con pesi attribuiti sulla base dell'*expert judgement* del valutatore.

Best Estimate della Riserva Premi

La Best Estimate della riserva premi al 31 dicembre 2016 al lordo delle cessioni in riassicurazione è stata determinata applicando una metodologia analitica di proiezione, per ciascuna LoB e sulla base del business della Compagnia in essere alla data di valutazione, dei flussi futuri di cassa in uscita e in entrata, attualizzati sulla base della struttura per scadenze dei tassi di interesse in vigore alla data di valutazione fornita da EIOPA, senza l'utilizzo di alcun aggiustamento e alcuna misura transitoria.

Nello specifico, i flussi di cassa futuri in uscita considerati sono:

- I sinistri attesi, relativamente alla riserva per frazioni di premio;
- Le spese di gestione attese, relativamente alla riserva per frazioni di premio.

Risk Margin

Per il calcolo del Risk Margin, sulla base delle Linee Guida EIOPA in materia di Riserve Tecniche e del Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, la Compagnia si basa sul Metodo 2 della gerarchia delle semplificazioni previste per il calcolo del margine di rischio. Tale semplificazione si basa sull'ipotesi che i futuri Solvency Capital Requirement siano proporzionali alle Best Estimate delle Riserve Tecniche future, sotto l'ipotesi di portafoglio (chiuso) in essere alla data di valutazione. Il fattore di proporzionalità è dato dal rapporto tra l'attuale Solvency Capital Requirement e l'ammontare attuale delle Best Estimate delle Riserve Tecniche al netto delle cessioni in riassicurazione.

Successivamente, il Risk Margin è suddiviso per LoB in proporzione alla relativa Best Estimate alle misure di volume utilizzate per il calcolo del SCR Premium e Reserve.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa con il valore del Risk Margin per ciascuna LoB:

Line of Business	Risk Margin
1 - Medical expense insurance	56
2 - Income Protection Insurance	802
4 - Motor Vehicle Liability Insurance	8.009.784
5 - Other Motor Insurance	86.826
6 - Marine Aviation and Transport Insurance	43.198
7 - Fire and Other damage to property Insurance	188.162
8 - General Liability Insurance	23.498.733
10 - Legal expenses insurance	74.947
11 - Assistance	405
12 - Miscellaneous financial loss	1.242
Totale	31.904.154

Valori in euro

Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

Tenuto conto che le riserve tecniche sono state determinate sulla base di metodologie, in precedenza descritte, che si fondano sulla predisposizione di ipotesi tecniche, alle risultanze ottenute è possibile associare un'incertezza, identificabile in:

- Incertezza nel modello: i modelli utilizzati nella determinazione delle riserve tecniche hanno alla base delle assunzioni che possono portare i risultati attesi a discostarsi da quelli futuri;

- Incertezza nei parametri: i modelli attuariali sono parametrizzati sulla base dell'esperienza passata e aggiustati, ove necessario e/o opportuno, secondo l'expert judgement.

È stata, pertanto, implementata una valutazione del livello d'incertezza associato alle riserve tecniche, riscontrando esito positivo, e con l'obiettivo di monitorare nel continuo tale incertezza al fine di garantire l'affidabilità degli ammontari di riserve tecniche.

Confronto del valore tra BEL e riserve bilancio Local GAAP

Riserva Premi

Le differenze rilevate tra la Riserva Premi Local GAAP e la Best Estimate, al 31 dicembre 2016, sono attribuibili essenzialmente al diverso approccio metodologico seguito per la determinazione delle passività e, quindi, alle diverse ipotesi utilizzate ai fini della stima dei futuri cash flow, e in misura ridotta, all'effetto dell'attualizzazione dei cash flow attesi.

Di seguito si riporta un confronto tra la Riserva Premi Local GAAP e la Best Estimate:

Line of Business	Lordo Riassicurazione		
	Best Estimate Riserva Premi (A)	Riserva Premi (B)	% Delta (B)/(A) -1
1 - Medical expense insurance	123.924	171.554	38,4%
2 - Income Protection Insurance	26.475	92.387	249,0%
4 - Motor Vehicle Liability Insurance	517.626	512.841	-0,9%
5 - Other Motor Insurance	75.933	83.571	10,1%
6 - Marine Aviation and Transport Insurance	113	115	1,5%
7 - Fire and Other damage to property Insurance	637.514	2.042.201	220,3%
8 - General Liability Insurance	215.428	224.296	4,1%
10 - Legal expenses insurance	-	-	
11 - Assistance	6.812	7.774	14,1%
12 - Miscellaneous financial loss	2.391	2.434	1,8%
Totale	1.606.217	3.137.173	95,3%

Valori in euro

Dalle tabelle precedenti risulta che l'ammontare della Riserva Premi Local GAAP è maggiore della Best Estimate della Riserva premi per tutte le Lob eccetto che per la Lob 4. Per la Lob 1 seppur il CR utilizzato per il calcolo è maggiore di 1, l'ammontare di Best Estimate della Riserva Premi è maggiore della riserva Local perché quest'ultima contiene sia l'ammontare della riserva per frazione di premio (utilizzata ai fini del calcolo della Best Estimate) sia al riserva rischi in corso.

Riserva Sinistri

Osservando la tabella sotto riportata, si evidenziano degli scostamenti tra l'importo della Riserva Sinistri complessiva di bilancio Local GAAP, accantonato al 31 dicembre 2016, e l'ammontare delle Best Estimate discounted. Tali differenze sono imputabili sia all'effetto dell'attualizzazione dei cash-flow attesi sia al principio della prudenzialità sottostante la determinazione della Riserva Sinistri in ottica civilistica.

Di seguito si riporta un confronto tra la Riserva Sinistri Local GAAP e la Best Estimate:

Line of Business	Lordo Riassicurazione		
	Best Estimate Riserva Sinistri	Riserva Sinistri	% Delta
1 - Medical expense insurance	45.034	76.840	70,6%
2 - Income Protection Insurance	1.671.202	1.973.101	18,1%
4 - Motor Vehicle Liability Insurance	44.766.713	60.174.371	34,4%
5 - Other Motor Insurance	1.264.056	1.479.704	17,1%
6 - Marine Aviation and Transport Insurance	-	-	0,0%
7 - Fire and Other damage to property Insurance	3.171.964	4.048.222	27,6%
8 - General Liability Insurance	189.862.285	238.460.787	25,6%
10 - Legal expenses insurance	1.734.380	1.904.125	0,0%
11 - Assistance	1.003	3.301	229,1%
12 - Miscellaneous financial loss	-	-	0,0%
Totale	242.516.637	308.120.451	27,1%

Valori in euro

Pertanto, il principio di prudenzialità sottostante la determinazione delle Riserve Sinistri di bilancio Local GAAP al 31 dicembre 2016 è confermato dal fatto che l'ammontare della Riserva Sinistri civilistica risulta essere più elevato delle risultanze ottenute dalle metodologie attuariali selezionate per il calcolo della Best Estimate della Riserva.

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

La Compagnia fa ricorso sia a trattati proporzionali quota share che a trattati non proporzionali Excess of Loss.

Nel calcolo delle Best Estimate gli importi recuperabili da riassicurazione sono determinati nel seguente modo:

- 1) nel calcolo della Best Estimate premi gli importi recuperabili da riassicuratore sono ottenuti applicando ai flussi stimati un'aliquota *Gross to Net* determinata come rapporto tra riserva premi ceduta e riserva premi lordo riassicurazione;
- 2) nel calcolo della Best Estimate sinistri il calcolo degli importi recuperabili da riassicuratore sono ottenuti come somma di:
 - a. sinistri ceduti per i trattati non proporzionali
 - b. sinistri ceduti per trattato quota share.

I recuperi così determinati vengono successivamente sottoposti ad aggiustamento per il rischio di insolvenza delle controparti riassicurative calcolato secondo il metodo semplificato di cui all'art. 61 del Regolamento delegato (UE) 2015/35. I flussi così ottenuto viene successivamente attualizzato attraverso la struttura per scadenza dei tassi d'interesse risk-free fornita da EIOPA senza l'utilizzo di alcun aggiustamento o alcuna misura transitoria.

Si riportano di seguito i valori delle Best Estimate lordo riassicurazione, dei recuperi pre – aggiustamento , dei recuperi post – aggiustamento e della Best Estimate netto riassicurazione:

Best Estimate Riserva Sinistri

Line of Business	Best Estimate Lordo Riass.	Recuperi pre - adj	Recuperi post - adj	Best Estimate netto riass.
1 - Medical expense insurance	45.034	19.411	19.412	25.622
2 - Income Protection Insurance	1.671.202	1.201.552	1.201.625	469.576
4 - Motor Vehicle Liability Insurance	44.766.713	1.604.058	1.604.631	43.162.082
5 - Other Motor Insurance	1.264.056	547.688	547.863	716.193
6 - Marine Aviation and Transport Insurance	-	-	-	-
7 - Fire and Other damage to property Insurance	3.171.964	1.568.817	1.568.968	1.602.996
8 - General Liability Insurance	189.862.285	82.530.213	82.569.079	107.293.205
10 - Legal expenses insurance	1.734.380	1.134.561	1.138.736	595.645
11 - Assistance	1.003	778	779	224
12 - Miscellaneous financial loss	-	-	-	-
Totale	242.516.637	88.607.079	88.651.095	153.865.542

valori in euro

Best Estimate Riserva Premi

Line of Business	Best Estimate Lordo Riass.	Recuperi pre - adj	Recuperi post - adj	Best Estimate netto riass.
1 - Medical expense insurance	123.924	58.887	58.904	65.021
2 - Income Protection Insurance	26.475	3.829	3.831	22.644
4 - Motor Vehicle Liability Insurance	517.626	-	-	517.626
5 - Other Motor Insurance	75.933	30.003	30.016	45.917
6 - Marine Aviation and Transport Insurance	113	-	-	113
7 - Fire and Other damage to property Insurance	637.514	279.592	279.680	357.834
8 - General Liability Insurance	215.428	158.134	158.496	56.932
10 - Legal expenses insurance	-	-	-	-
11 - Assistance	6.812	3.636	3.642	3.170
12 - Miscellaneous financial loss	2.391	-	-	2.391
Totale	1.606.217	534.081	534.569	1.071.648

valori in euro

D.3 Altre passività

Nella tabella che segue sono rappresentate tutte le classi di passività della Compagnia al 31.12.2016 valutate ai fini Solvency II.

	Solvency II value	Local value
	31/12/2016	31/12/2016
Liabilities		
Technical provisions – non-life	276.027	310.868
Other technical provisions		884
Provisions other than technical provisions	7.368	7.368
Pension benefit obligations	2.530	1.403
Deposits from reinsurers	45	45
Deferred tax liabilities	4.925	334
Insurance & intermediaries payables	10.642	10.642
Reinsurance payables	3.638	3.638
Any other liabilities, not elsewhere shown	15.845	15.845
Total liabilities	321.021	351.028

La voce delle passività ammonta complessivamente a 321 milioni di euro, costituita principalmente dalle riserve tecniche che ne rappresentano l'86% ed i cui criteri di valutazione sono definiti nel paragrafo precedente.

Le altre passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Provisions other than technical provisions

In tale voce è ricompreso il "fondo rischi e oneri" costituito prevalentemente da accantonamenti derivanti dalla prudente valutazione di potenziali oneri relativi a controversie legali in essere e/o in corso di determinazione e da accantonamenti per il pervenimento di atti di contestazione da parte di riassicuratori, nonché per problematiche derivanti dall'attività industriale più propriamente tecnica.

Pension benefit obligations

La valutazione delle poste contabili che ricadono in questa categoria, hanno seguito l'impostazione metodologica prevista dall'*International Accounting Standards 19* (di seguito IAS19) e sono state effettuate, laddove previste, a gruppo chiuso secondo il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*) relativamente alle prestazioni successive alla cessazione del servizio.

Le voci che sono state valutate con la metodologia sopra richiamata sono:

- prestazioni collegate al Trattamento di Fine Rapporto (di seguito TFR);
- erogazione del premio di anzianità a favore del dipendente al compimento del 25° anno di servizio effettivo;
- erogazione del premio di anzianità a favore del dipendente al compimento del 35° anno di servizio effettivo;
- prestazioni collegate al Rimborso delle Spese Sanitarie ai dipendenti, ai funzionari e ai dirigenti.

Deferred tax liabilities

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili. La Compagnia consuntiva imposte differite secondo i principi local per 333 mila euro in conseguenza della rilevazione a conto economico degli interessi di mora applicati ai Soci-Assicurati per tardivi pagamenti dei premi. A detti valori si sommano le valorizzazioni di imposte differite derivanti dal passaggio dai principi contabili *local* ai principi contabili del Bilancio di Solvibilità pari ad euro 4.592 migliaia di euro.

Insurance and intermediaries payables

La voce rappresenta tutti i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta.

Reinsurance payables

La voce rappresenta tutti i debiti derivanti da operazioni nei confronti di compagnie di riassicurazione.

Any other liabilities, not elsewhere shown

La voce delle altre passività al 31.12.2016 è costituita dalle seguenti voci

	2016
DEBITI	13.324
- Per imposte a carico assicurati	30
- Per oneri tributari diversi	5.332
- Verso enti assistenziali e previdenziali	191
- Debiti diversi	7.771
Fornitori	1.008
Fatture da ricevere	166
Dipendenti	979
Debiti verso soci	336
Debiti diversi	5.282
ALTRE PASSIVITA'	2.521
TOTALE	15.845

Gli altri debiti sono valutati al loro valore nominale e secondo quanto sopra riportato circa i criteri di valutazione delle altre passività.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non si utilizzano metodi alternativi di valutazione.

D.5 Altre informazioni

Non ci sono informazioni ulteriori da fornire.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

Gestione del capitale

La Compagnia, in accordo con la politica di gestione del capitale, mira a mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione rispetto alle capacità dell'azionista e ai rischi in capo alla Compagnia, in modo conforme alla normativa di settore e alle raccomandazioni della Vigilanza.

Il processo di gestione del capitale supporta il processo strategico di formulazione del piano strategico operativo fornendo le indicazioni sul requisito di capitale e le sue variazioni rispetto alle variazioni delle strategie.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione, la Compagnia definisce il livello di Risk Appetite ed il livello di tolleranza al rischio individuando il livello target di solvency ratio valutato nel contesto Solvency II. La gestione dei rischi è finalizzata a rispettare il target fissato.

La gestione del capitale consiste nel definire le strategie affinché il Solvency Ratio rimanga almeno pari al limite previsto dal Risk Appetite su un orizzonte temporale almeno quinquennale; in altri termini, si prevede che il capitale disponibile consenta di mantenere nel tempo l'equilibrio economico-patrimoniale, in considerazione del rischio complessivo che la Compagnia è disposta ad assumere per il raggiungimento degli obiettivi di crescita del valore e del modello di business.

Gli elementi di capitale che possono essere presi in considerazione sono:

- Il Fondo di Garanzia.
- Le riserve di utili non considerate come passività assicurative e riassicurative conformemente all'art. 91, par. 2 della Direttiva Solvency II.
- Le passività subordinate che soddisfano i requisiti di cui all'art. 71 degli atti delegati.
- Gli utili non distribuiti.
- Altre voci di fondi propri non specificate sopra:
 - o Riserva legale;
 - o Versamenti in conto di capitale.

I fondi elencati devono poter essere considerati di Livello 1; pertanto, devono soddisfare tutti i requisiti di cui all'art. 71 degli Atti Delegati e gli artt. 13 (Aspetti relativi all'assorbimento perdite), 14 (Aspetti relativi all'applicazione della deroga all'annullamento delle distribuzioni), 15 (Aspetti relativi all'assorbimento delle perdite in conto capitale) e 16 (Aspetti relativi alla rimborsabilità o riscattabilità) del Regolamento IVASS n. 25/2016.

La riserva di riconciliazione, che è pari all'eccedenza totale delle attività rispetto alle passività, valutate ai sensi dell'art. 75 della Direttiva Solvency 2, entra nel computo di fondi propri di base al netto dell'ammontare degli elementi indicati al paragrafo 1, lettere da a) ad f) dell'art. 70 degli Atti Delegati. Il suo valore si modifica in funzione del fair value di attività e passività.

Il capitale ammissibile (Eligible Capital) a copertura del requisito di capitale include le imposte differite attive nette (ossia l'eccedenza delle imposte differite attive rispetto alle imposte differite passive) nella misura massima del 15% del requisito di capitale. Le imposte differite attive nette, che rappresentano un elemento di capitale di Livello 3, trovano un ulteriore limite nella capacità della Compagnia di generare utili futuri che garantiscano il recupero del credito fiscale.

La politica di distribuzione dei dividendi sottostante il piano di business quinquennale deve essere coerente con il ratio di solvibilità target fissato. Pertanto, si stabilisce che la distribuzione dei dividendi viene sospesa qualora dalla valutazione prospettica dei rischi dovesse emergere che la distribuzione dei dividendi nell'esercizio corrente determinerebbe un ratio di solvibilità inferiore al target in uno qualsiasi dei cinque esercizi successivi.

Composizione del capitale

I fondi propri disponibili della Compagnia al 31 dicembre 2016 ammontano ad € 107.405.009 e risultano così composti:

- Tier 1 – non ristretto:
 - o Capitale sociale o Fondo equivalente di € 16.000.000 (classificato nella voce: “Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings”)
 - o Riserve di rivalutazione di € 3.724.351 (classificate nella voce: “Surplus funds”)
 - o Riserva legale di € 3.488.678 (classificata nella voce: “Surplus funds”)
 - o Riserve statutarie di € 48.264.500 (classificate nella voce: “Surplus funds”)
 - o Altre riserve di € 344.305 (classificate nella voce: “Surplus funds”)
 - o Riserve di riconciliazione di € 31.768.243 (classificate nella voce: “Reconciliation reserve”)

- Tier 3
 - o Composto esclusivamente dalla componente di Imposte Differite Nette, differenza positiva tra Imposte differite attive (DTA) e Imposte differite passive (DTL) nel bilancio Solvency II e pari ad € 3.814.932 (classificate nella voce: “An amount equal to the value of net deferred tax assets”)

I fondi propri disponibili della Compagnia al 31 dicembre 2015 ammontavano ad € 92.677.694. Nel corso dell'anno tale valore è aumentato principalmente per effetto del risultato di conto economico civilistico positivo pari a circa 25 milioni di euro.

Di seguito si riporta la composizione dei fondi propri disponibili al 31 dicembre 2016 e alla chiusura dell'esercizio precedente suddivisi per Tier.

	Total	Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
31 dicembre 2015	92.677.694	92.677.694	0	0	0
31 dicembre 2016	107.405.009	103.590.077	0	0	3.814.932

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è calcolato conformemente con quanto previsto dalla Direttiva *Solvency II*, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni, dagli Atti Delegati e dai regolamenti attuativi del Codice delle Assicurazioni.

La Compagnia non utilizza calcoli semplificati per alcun modulo o sottomodulo della formula standard né applica l'aggiustamento per la volatilità e misure transitorie di cui agli articoli 308 *quater* e 308 *quinquies* della Direttiva *Solvency II*.

Di seguito si riporta l'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità al 31 dicembre 2016, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito di capitale
Rischio di mercato	14.775.362
Rischio di credito	5.869.847
Rischio di sottoscrizione vita	0
Rischio di sottoscrizione malattia	606.775
Rischio di sottoscrizione non vita	52.535.102
Effetto di diversificazione	-12.474.891
Attivi intangibili	0
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	61.312.194
Rischio operativo	7.323.686
Loss-absorbing capacity of technical provisions	0
Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	68.635.879

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità	31 dicembre 2016
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	103.590.077
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	0
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	3.814.932
Fondi propri di base ammissibili - Totale	107.405.009
SCR	68.635.879
Copertura del SCR	156,5%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura del SCR pari al 156,5%.

In particolare, andando nel dettaglio dell'analisi della scomposizione per singolo modulo si sottolinea che:

- il rischio tecnico dato dal rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita rappresenta il rischio che assorbe maggior capitale;
- il rischio di mercato contribuisce significativamente alla determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il rischio di inadempimento della controparte risultano essere contenuto;
- il rischio tecnico relativo al rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia non ha impatti materiali sui rischi complessivi;
- la diversa composizione tra i moduli di rischio porta a beneficiare dell'effetto diversificazione;
- il rischio operativo, così come da formula standard, è caratterizzato principalmente dall'effetto delle Best Estimate Liabilities al lordo dell'effetto di riassicurazione;
- l'aggiustamento per capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite è nullo, di conseguenza non si beneficia di alcun recupero sul valore finale del requisito patrimoniale di solvibilità.

Di seguito si riportano i dati di input utilizzati per calcolare l'ammontare del requisito patrimoniale minimo al 31 dicembre 2016, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Area di attività	Net (of reinsurance) best estimate provisions	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
Medical expenses	90.642	16.609
Income protection insurance	492.220	128.131
Workers' compensation insurance	0	0
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	43.679.708	23.417.306
Other motor insurance and proportional reinsurance	762.110	658.436
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	113	286.320
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	1.960.830	1.165.502
General liability insurance and proportional reinsurance	107.350.137	10.308.745
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	0	0
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	595.645	0
Assistance and its proportional reinsurance	3.394	8.258
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	2.391	7.045
Non-proportional casualty reinsurance	0	0
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	0	0
Non-proportional property reinsurance	0	0
Non-proportional health reinsurance	0	0

Requisito patrimoniale minimo	31 dicembre 2016
Requisito patrimoniale minimo lineare non vita	18.890.238
Requisito patrimoniale minimo lineare vita	0
Requisito patrimoniale minimo lineare	18.890.238
Requisito patrimoniale di solvibilità	68.635.879
Requisito patrimoniale di solvibilità cap	30.886.146
Requisito patrimoniale di solvibilità floor	17.158.970
Requisito patrimoniale minimo combinato	18.890.238
Requisito patrimoniale minimo assoluto	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	18.890.238

Copertura del requisito patrimoniale minimo	31 dicembre 2016
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	103.590.077
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	0
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	0
Fondi propri di base ammissibili - Totale	103.590.077
MCR	18.890.238
Copertura del MCR	548,4%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura dell' MCR pari a 548,4%.

Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria (Solvency and Financial Condition Report - SFCR) - Valutazione al 31/12/2016

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità non è stato utilizzato il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non sussistono differenze poiché la Compagnia procede al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità ricorrendo esclusivamente alla formula standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Non sussiste alcuna inosservanza del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni sostanziali relativamente alla gestione del capitale della Compagnia.

Informazioni facoltative aggiuntive

Non vi sono informazioni aggiuntive.

Allegati

Come previsto dalla normativa, si riportano in allegato i seguenti QRT: S.02.01.02 - S.05.01.02 - S.05.02.01 - S.17.01.02 - S.19.01.21 - S.23.01.01 - S.25.01.21 - S.28.01.01

S.02.01.02

Stato patrimoniale

Attività		Valore solvibilità II	
		C0010	
Attività immateriali	R0030		
Attività fiscali differite	R0040	8.740K€	
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050		
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	9.836K€	
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	229.686K€	
<i>Immobili (diversi da quelli per uso proprio)</i>	R0080	999K€	
<i>Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni</i>	R0090		
<i>Strumenti di capitale</i>	R0100		
Strumenti di capitale — Quotati	R0110		
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120		
<i>Obbligazioni</i>	R0130	212.796K€	
Titoli di Stato	R0140	115.890K€	
Obbligazioni societarie	R0150	76.205K€	
Obbligazioni strutturate	R0160	20.701K€	
Titoli garantiti	R0170		
<i>Organismi di investimento collettivo</i>	R0180	15.891K€	
<i>Derivati</i>	R0190		
<i>Depositi diversi da equivalenti a contante</i>	R0200		
<i>Altri investimenti</i>	R0210		
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220		
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	81K€	
<i>Prestiti su polizze</i>	R0240		
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	R0250	81K€	
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	R0260		
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	89.186K€	
<i>Non vita e malattia simile a non vita</i>	R0280	89.186K€	
<i>Non vita esclusa malattia</i>	R0290	87.902K€	
<i>Malattia simile a non vita</i>	R0300	1.284K€	
<i>Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0310		
<i>Malattia simile a vita</i>	R0320		
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0330		
<i>Vita collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0340		
Depositi presso imprese cedenti	R0350		
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	11.640K€	
Crediti riassicurativi	R0370	3.011K€	
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380		
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390		
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400		
Contante ed equivalenti a contante	R0410	57.525K€	
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	18.721K€	
Totale delle attività	R0500	428.426K€	
Passività			
Riserve tecniche — Non vita	R0510	276.027K€	
<i>Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)</i>	R0520	274.160K€	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0K€	
Migliore stima	R0540	242.256K€	
Margine di rischio	R0550	31.903K€	
<i>Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)</i>	R0560	1.867K€	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0K€	
Migliore stima	R0580	1.867K€	
Margine di rischio	R0590	1K€	
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600		
<i>Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)</i>	R0610		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620		
Migliore stima	R0630		
Margine di rischio	R0640		
<i>Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)</i>	R0650		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660		
Migliore stima	R0670		
Margine di rischio	R0680		
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	R0700		
<i>Migliore stima</i>	R0710		
<i>Margine di rischio</i>	R0720		
Passività potenziali	R0740		
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	7.368K€	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	2.530K€	
Depositi dai riassicuratori	R0770	45K€	
Passività fiscali differite	R0780	4.925K€	
Derivati	R0790		
Debiti verso enti creditizi	R0800		
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810		
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	10.642K€	
Debiti riassicurativi	R0830	3.638K€	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840		
Passività subordinate	R0850	0K€	
<i>Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base</i>	R0860		
<i>Passività subordinate incluse nei fondi propri di base</i>	R0870	0K€	
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	15.845K€	
Totale delle passività	R0900	321.021K€	
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	107.405K€	

S.02.01.02

Date de parution : 19/05/2017

S.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)										Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata			Totale
	Assicura-zione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicura-zione responsa-bilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicura-zione sulla responsabilità civile generale	assicura-zione di credito e cauzione	Assicura-zione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabi lità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati																	
Lordo — Attività diretta	R0110	32K€	497K€	0K€	24.236K€	1.667K€	286K€	3.812K€	22.660K€	0K€	-0K€	20K€	7K€				53.217K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	45K€	0K€	0K€	0K€	0K€				45K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130																0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	16K€	369K€		819K€	1.008K€	0K€	2.646K€	12.396K€	0K€	0K€	11K€	0K€				17.266K€
Netto	R0200	17K€	128K€	0K€	23.417K€	658K€	286K€	1.166K€	10.309K€	0K€	-0K€	8K€	7K€	0K€	0K€	0K€	35.996K€
Premi acquisiti																	
Lordo — Attività diretta	R0210	-3K€	527K€	0K€	24.348K€	1.676K€	286K€	3.811K€	22.681K€	0K€	0K€	20K€	8K€				53.354K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	42K€	0K€	0K€	0K€	0K€				42K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230																0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	-8K€	388K€	0K€	819K€	1.013K€	0K€	2.757K€	12.428K€	0K€	0K€	12K€	0K€				17.408K€
Netto	R0300	5K€	140K€	0K€	23.529K€	663K€	286K€	1.054K€	10.294K€	0K€	0K€	8K€	8K€	0K€	0K€	0K€	35.987K€
Sinistri verificatisi																	
Lordo — Attività diretta	R0310	215K€	701K€	0K€	12.526K€	1.137K€	0K€	-662K€	17.146K€	0K€	1.046K€	24K€	0K€				32.132K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	24K€	0K€	0K€	0K€	0K€				24K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330																0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	94K€	555K€	0K€	185K€	466K€	0K€	-381K€	9.162K€	0K€	810K€	18K€	0K€				10.909K€
Netto	R0400	121K€	146K€	0K€	12.342K€	671K€	0K€	-281K€	8.007K€	0K€	236K€	5K€	0K€	0K€	0K€	0K€	21.247K€
Variazioni delle altre riserve tecniche																	
Lordo — Attività diretta	R0410	0K€	1K€	0K€	0K€	5K€	0K€	11K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€				18K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420																0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430																0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0440																0K€
Netto	R0500	0K€	1K€	0K€	0K€	5K€	0K€	11K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	18K€
Spese sostenute	R0550	8K€	4K€	0K€	3.463K€	-83K€	0K€	-413K€	316K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	3.296K€
Altre spese	R1200																1.418K€
Totale spese	R1300																4.714K€

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Obbligazioni di assicurazione vita			Totale
	Assicura-zione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicura-zioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicura-zione malattia	Riassicura-zione vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410								
Quota a carico dei riassicuratori	R1420								
Netto	R1500								
Premi acquisiti									
Lordo	R1510								
Quota a carico dei riassicuratori	R1520								
Netto	R1600								
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610								
Quota a carico dei riassicuratori	R1620								
Netto	R1700								
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710								
Quota a carico dei riassicuratori	R1720								
Netto	R1800								
Spese sostenute	R1900								
Altre spese	R2500								
Totale spese	R2600								

S.05.02.01

Premi, sinistri e spese per paese

		Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) — Obbligazioni non vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine
			C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	
	R0010							
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premi contabilizzati								
Lordo — Attività diretta	R0110	53.217K€						53.217K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	45K€						45K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	17.266K€						17.266K€
Netto	R0200	35.996K€						35.996K€
Premi acquisiti								
Lordo — Attività diretta	R0210	53.354K€						53.354K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	42K€						42K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	17.408K€						17.408K€
Netto	R0300	35.987K€						35.987K€
Sinistri verificatisi								
Lordo — Attività diretta	R0310	32.132K€						32.132K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	24K€						24K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	10.909K€						10.909K€
Netto	R0400	21.247K€						21.247K€
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo — Attività diretta	R0410	18K€						18K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0K€						0K€
Netto	R0500	18K€						18K€
Spese sostenute	R0550	3.296K€						3.296K€
Altre spese	R1200							1.418K€
Totale spese	R1300							4.714K€

		Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) — Obbligazioni vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine
			C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	
	R1400							
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
Premi contabilizzati								
Lordo	R1410	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	0K€						0K€
Netto	R1500	0K€						0K€
Premi acquisiti								
Lordo	R1510	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	0K€						0K€
Netto	R1600	0K€						0K€
Sinistri verificatisi								
Lordo	R1610	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	0K€						0K€
Netto	R1700	0K€						0K€
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo	R1710	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	0K€						0K€
Netto	R1800	0K€						0K€
Spese sostenute	R1900	0K€						0K€
Altre spese	R2500							0K€
Totale spese	R2600							0K€

S.17.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita	
		Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti		Riassicurazione non proporzionale danni a beni
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110																	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0150																	
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																		
Migliore stima																		
Riserve premi																		
Lordo	R0200	124K€	26K€	0K€	518K€	76K€	0K€	638K€	215K€	0K€	0K€	7K€	2K€	0K€	0K€	0K€	0K€	1.606K€
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	59K€	4K€	0K€	0K€	30K€	0K€	280K€	158K€	0K€	0K€	4K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	535K€
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	65K€	23K€	0K€	518K€	46K€	0K€	358K€	57K€	0K€	0K€	3K€	2K€	0K€	0K€	0K€	0K€	1.072K€
Riserve per sinistri																		
Lordo	R0160	45K€	1.671K€	0K€	44.767K€	1.264K€	0K€	3.172K€	189.862K€	0K€	1.734K€	1K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	242.517K€
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	19K€	1.202K€	0K€	1.605K€	548K€	0K€	1.569K€	82.569K€	0K€	1.139K€	1K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	88.651K€
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	26K€	470K€	0K€	43.162K€	716K€	0K€	1.603K€	107.293K€	0K€	596K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	153.866K€
Migliore stima totale — Lordo	R0260	169K€	1.698K€	0K€	45.284K€	1.340K€	0K€	3.809K€	190.078K€	0K€	1.734K€	8K€	2K€	0K€	0K€	0K€	0K€	244.123K€
Migliore stima totale — Netto	R0270	91K€	493K€	0K€	43.680K€	762K€	0K€	1.961K€	107.350K€	0K€	596K€	3K€	2K€	0K€	0K€	0K€	0K€	154.937K€
Margine di rischio	R0280	0K€	1K€	0K€	8.010K€	87K€	43K€	188K€	23.499K€	0K€	75K€	0K€	1K€					31.904K€
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€					0K€
Migliore stima	R0300	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€					0K€
Margine di rischio	R0310	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€					0K€
Riserve tecniche — Totale																		
Riserve tecniche — Totale	R0320	169K€	1.698K€	0K€	53.294K€	1.427K€	43K€	3.998K€	213.576K€	0K€	1.809K€	8K€	4K€	0K€	0K€	0K€	0K€	276.027K€
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale	R0330	78K€	1.205K€	0K€	1.605K€	578K€	0K€	1.849K€	82.728K€	0K€	1.139K€	4K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	89.186K€
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» — Totale	R0340	91K€	493K€	0K€	51.689K€	849K€	43K€	2.149K€	130.849K€	0K€	671K€	4K€	4K€	0K€	0K€	0K€	0K€	186.841K€

S.19.01.21 - Anno di avvenimento

Sinistri nell'assicurazione non vita

Sinistri nell'assicurazione non vita
Totale attività non vita

20010	Anno di avvenimento
-------	---------------------

Sinistri lordi pagati (non cumulato)
(importo assoluto)

Precedenti	Anno	Anno di sviluppo										
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
R0100												173.020K€
N-9	R0160	7.819K€	11.425K€	5.253K€	3.150K€	1.792K€	4.142K€	1.909K€	1.320K€	821K€	1.045K€	
N-8	R0170	7.621K€	14.026K€	4.666K€	1.731K€	2.451K€	1.088K€	1.121K€	917K€	954K€		
N-7	R0180	11.158K€	13.947K€	17.117K€	1.142K€	1.225K€	1.474K€	1.310K€	1.310K€			
N-6	R0190	9.846K€	11.287K€	5.026K€	1.373K€	1.162K€	914K€	1.567K€				
N-5	R0200	8.161K€	10.859K€	4.570K€	1.066K€	888K€	1.945K€					
N-4	R0210	9.019K€	7.937K€	2.439K€	1.681K€	1.027K€						
N-3	R0220	7.928K€	7.515K€	3.857K€	1.056K€							
N-2	R0230	7.652K€	7.246K€	2.001K€								
N-1	R0240	6.574K€	6.924K€									
N	R0250	6.184K€										

Totale	Nell'anno in corso		Somma degli anni (cumulato)
	C0170	C0180	C0180
R0100	4.233K€	173.020K€	173.020K€
R0160	1.045K€	38.675K€	38.675K€
R0170	954K€	34.576K€	34.576K€
R0180	1.310K€	48.684K€	48.684K€
R0190	1.567K€	31.175K€	31.175K€
R0200	1.945K€	27.488K€	27.488K€
R0210	1.027K€	22.103K€	22.103K€
R0220	1.056K€	20.357K€	20.357K€
R0230	2.001K€	16.899K€	16.899K€
R0240	6.924K€	13.498K€	13.498K€
R0250	6.184K€	6.184K€	6.184K€
Totale	28.246K€	432.659K€	

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri
(importo assoluto)

Precedenti	Anno	Anno di sviluppo										
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
R0100												37.449K€
N-9	R0160	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	12.398K€	
N-8	R0170	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	11.857K€		
N-7	R0180	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	16.445K€			
N-6	R0190	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	15.849K€				
N-5	R0200	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	21.791K€					
N-4	R0210	0K€	0K€	0K€	0K€	17.972K€						
N-3	R0220	0K€	0K€	0K€	25.128K€							
N-2	R0230	0K€	0K€	29.529K€								
N-1	R0240	0K€	37.466K€									
N	R0250	38.766K€										

Totale	Fine anno (dati attualizzati)	
	C0360	C0360
R0100	34.950K€	34.950K€
R0160	11.398K€	11.398K€
R0170	10.924K€	10.924K€
R0180	15.296K€	15.296K€
R0190	14.625K€	14.625K€
R0200	19.617K€	19.617K€
R0210	16.319K€	16.319K€
R0220	23.312K€	23.312K€
R0230	26.755K€	26.755K€
R0240	32.922K€	32.922K€
R0250	36.401K€	36.401K€
Totale	242.517K€	

S.23.01.01

Fondi propri

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010					
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	0K€	0K€			
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	16.000K€	16.000K€			
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Riserve di utili	R0070	55.822K€	55.822K€			
Azioni privilegiate	R0090					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Riserva di riconciliazione	R0130	31.768K€	31.768K€			
Passività subordinate	R0140	0K€				
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	3.815K€				3.815K€
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	107.405K€	103.590K€	0K€	0K€	3.815K€
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Altri fondi propri accessori	R0390					
Totale dei fondi propri accessori	R0400					
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	107.405K€	103.590K€	0K€	0K€	3.815K€
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	103.590K€	103.590K€			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	107.405K€	103.590K€	0K€		
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	103.590K€	103.590K€	0K€		
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	68.636K€				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	18.890K€				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	156,49%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	548,38%				
		C0060				
Riserva di riconciliazione						
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	107.405K€				
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	0K€				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720					
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	75.637K€				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri se	R0740					
Riserva di riconciliazione	R0760	31.768K€				
Utili attesi						
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780					
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790					

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCR_{NL}

	C0010
R0010	18.890K€

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	91K€	17K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	492K€	128K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	43.680K€	23.417K€
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	762K€	658K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	0K€	286K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	1.961K€	1.166K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	107.350K€	10.309K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	596K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	3K€	8K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	2K€	7K€
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	0K€	0K€

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

Risultato MCR_L

	C0040
R0200	

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

MCR lineare
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)
MCR massimo
MCR minimo
MCR combinato
Minimo assoluto dell'MCR

	C0070
R0300	18.890K€
R0310	68.636K€
R0320	30.886K€
R0330	17.159K€
R0340	18.890K€
R0350	3.700K€

Requisito patrimoniale minimo

	C0070
R0400	18.890K€



**Le Assicurazioni di Roma -
Mutua Assicuratrice Romana**

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs.
7.9.2015, n. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato
IVASS del 7 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Le Assicurazioni di Roma - Mutua Assicuratrice Romana

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti Modelli ("i Modelli") allegati alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Le Assicurazioni di Roma - Mutua Assicuratrice Romana per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ("la SFCR"), predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D.Lgs. 209/2005:

- "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- "S.23.01.01 Fondi propri";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR.

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720);
- le nostre attività sul modello "S.23.01.01 Fondi propri" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600),

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa.

Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Le Assicurazioni di Roma - Mutua Assicuratrice Romana per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 102 del D. Lgs. 209/2005 sul bilancio d'esercizio di Le Assicurazioni di Roma - Mutua Assicuratrice Romana per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata da noi emessa in data 12 aprile 2017.

Roma, 22 maggio 2017

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli
Socio

S.02.01.02

Stato patrimoniale

Attività		Valore solvibilità II	
		C0010	
Attività immateriali	R0030		
Attività fiscali differite	R0040		
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	8.740K€	
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	9.836K€	
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	229.686K€	
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	999K€	
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090		
Strumenti di capitale	R0100		
Strumenti di capitale — Quotati	R0110		
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120		
Obbligazioni	R0130	212.796K€	
Titoli di Stato	R0140	115.890K€	
Obbligazioni societarie	R0150	76.205K€	
Obbligazioni strutturate	R0160	20.701K€	
Titoli garantiti	R0170		
Organismi di investimento collettivo	R0180	15.891K€	
Derivati	R0190		
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200		
Altri investimenti	R0210		
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220		
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	81K€	
Prestiti su polizze	R0240		
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	81K€	
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260		
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	89.186K€	
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	89.186K€	
Non vita esclusa malattia	R0290	87.902K€	
Malattia simile a non vita	R0300	1.284K€	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310		
Malattia simile a vita	R0320		
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330		
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340		
Depositi presso imprese cedenti	R0350		
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	11.640K€	
Crediti riassicurativi	R0370	3.011K€	
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380		
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390		
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400		
Contante ed equivalenti a contante	R0410	57.525K€	
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	18.721K€	
Totale delle attività	R0500	428.426K€	
Passività			
Riserve tecniche — Non vita	R0510	276.027K€	
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	274.160K€	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0K€	
Migliore stima	R0540	242.256K€	
Margine di rischio	R0550	31.903K€	
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	1.867K€	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0K€	
Migliore stima	R0580	1.867K€	
Margine di rischio	R0590	1K€	
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600		
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620		
Migliore stima	R0630		
Margine di rischio	R0640		
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660		
Migliore stima	R0670		
Margine di rischio	R0680		
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700		
Migliore stima	R0710		
Margine di rischio	R0720		
Passività potenziali	R0740		
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	7.368K€	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	2.530K€	
Depositi dai riassicuratori	R0770	45K€	
Passività fiscali differite	R0780	4.925K€	
Derivati	R0790		
Debiti verso enti creditizi	R0800		
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810		
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	10.642K€	
Debiti riassicurativi	R0830	3.638K€	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840		
Passività subordinate	R0850	0K€	
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860		
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0K€	
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	15.845K€	
Totale delle passività	R0900	321.021K€	
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	107.405K€	

Fondi propri

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 66 del regolamento delegato (UE) 2015/755					
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)					
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	0K€				
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	16.000K€				
Conti subordinati dei membri delle mutue	55.822K€				
Riserve di utili					
Azioni privilegiate					
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	31.768K€				
Riserva di riconciliazione					
Passività subordinate	0K€				
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	3.815K€				
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solubilità II					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solubilità II					
Deduzioni					
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	107.405K€	103.590K€	0K€	0K€	3.815K€
Fondi propri accessori					
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica in Azioni privilegiate e non richiamate richiamabili su richiesta					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE					
Altri fondi propri accessori					
Totale dei fondi propri accessibili	107.405K€	103.590K€	0K€	0K€	3.815K€
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solubilità (SCR)	103.590K€	103.590K€	0K€	0K€	0K€
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solubilità (MCR)	103.590K€	103.590K€	0K€	0K€	0K€
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	68.636K€	68.636K€	0K€	0K€	0K€
Requisito patrimoniale di solubilità (SCR)	103.590K€	103.590K€	0K€	0K€	0K€
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	103.590K€	103.590K€	0K€	0K€	0K€
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	156,49%	156,49%	0%	0%	0%
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	257,13%	257,13%	0%	0%	0%
Riserva di riconciliazione	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	107.405K€	103.590K€	0K€	0K€	3.815K€
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	0K€				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	75.637K€				
Altri elementi dei fondi propri di base					
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri	31.768K€				
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPFP) — Attività vita					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPFP) — Attività non vita					
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPFP)					

